



R e l a z i o n e a n n u a l e 2 0 0 7



INDICE

PREMESSA	5
1 SINTESI E CONCLUSIONI	9
Attività operative	9
Relazioni esterne	10
Affari interni	11
2 ATTIVITÀ OPERATIV	13
Statistiche sulle attività operativ	13
Richieste formali ai sensi degli articoli 6 e 7 della decisione Eurojust	23
Notifica delle violazioni dei termini relativi al mandato d'arresto europeo	24
Squadre investigative comuni	24
Principali tipologie di reato	25
Terrorismo	26
Contraffazione	27
Traffico di stupefacenti	28
Tratta di esseri umani	29
Riciclaggio di denaro	30
Reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode	31
Reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone	32
Introduzione all'illustrazione dei casi	33
Caso 1 — Traffico di stupefacenti	33
Caso 2 — Traffico di stupefacenti — Consegnat controllo	34
Caso 3 — Terrorismo	34
Caso 4 — Tratta di esseri umani	35
Caso 5 — Riciclaggio di denaro	35
Caso 6 — Frode	36
Caso 7 — Contraffazione	37
Caso 8 — Criminalità informatica	37
Caso 9 — Pornografia infantile	38
Caso 10 — Frode carosello in materia di IVA	39
Caso 11 — Mandato d'arresto europeo	39
Caso 12 — Serial killer	40
Caso 13 — Rete di criminalità organizzata	40

3 AMMINISTRAZIONE	43
Sviluppi generali	43
Gestione del bilancio	44
Gestione del personale	45
Nuove funzionalità e infrastrutture	45
4 RELAZIONI ESTERNI	47
Parlamento europeo, Consiglio e Commissione	47
Partner UE	47
Europol	47
Rete giudiziaria europea	48
Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	48
Magistrati di collegamento	49
Reti UE	49
Rete sul genocidio	49
Rete europea di formazione giudiziaria	50
Altre reti	50
Rete CARIN	50
Rete sulla criminalità informatica	50
Organizzazioni e organismi internazionali	51
Associazione internazionale dei procuratori	51
Corte penale internazionale	51
IberRed	51
Eurogiustizia	51
Paesi Terzi	52
Punti di contatto	52
Accordi di cooperazione	52
Altri Paesi terzi	54
5 SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO	55
6 OBIETTIVI STRATEGICI E PROSPETTIVE FUTURE	61
Obiettivi e risultati del 2007	61
Obiettivi per il periodo 2008 — 2009	63
Seminario di Lisbona: «Eurojust — Navigating the Way Forward»	63
7 MISSIONE, COMPITI E STRUTTURA DI EUROJUST	67
Missione e compiti	67
Struttura	69
Accesso pubblico ai documenti di Eurojust	70
8 ALLEGATO	72



P R E M E S S A

La sesta relazione annuale di Eurojust contiene informazioni sulle attività svolte nel 2007, un anno che ha segnato una svolta significativa nell’evoluzione di Eurojust e coincide con il quinto anniversario dalla sua istituzione.

Dal 2002 sono stati registrati costanti progressi nell’ambito delle attività operative, sia all’interno dell’organizzazione (per esempio nella gestione e nella tecnologia delle informazioni) sia nei suoi rapporti con le autorità nazionali e i Paesi terzi e nel rafforzamento della cooperazione con altri organismi comunitari. Gli sviluppi compiuti hanno permesso ad Eurojust di offrire un sostegno più efficace alle autorità nazionali, di migliorare i rapporti di collaborazione e di promuovere le attività di coordinamento.

Sono lieto di annunciare che nel 2007 il numero di casi sottoposti al collegio è stato superiore a 1 000, raggiungendo quota 1 085. Ciò indica un aumento del 41% rispetto al 2006 e rappresenta una tappa decisiva nella storia dell’organizzazione.

A distanza di cinque anni dalla sua fondazione, è giunto il momento di valutare il recepimento della decisione che ha istituito Eurojust. Il Consiglio, nelle conclusioni relative alla relazione annuale del 2006, ha posto in evidenza la necessità di svolgere una valutazione intermedia dell’efficienza di Eurojust e delle sue potenzialità non sfruttate. Il seminario di Lisbona, organizzato sotto il patrocinio della Presidenza portoghese del Consiglio dell’Unione europea e intitolato «Eurojust — Navigating the Way Forward», intendeva raggiungere quell’obiettivo. Nel 2007 Eurojust ha accolto con favore la comunicazione della Commissione sul futuro di Eurojust e della Rete giudiziaria europea (RGE).

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti da Eurojust, sono stati individuati, nel corso del seminario di Lisbona, tre principali settori di attività inerenti ai poteri dei membri nazionali, al miglioramento dello scambio di informazioni tra i membri e le loro autorità nazionali e al perfezionamento dei rapporti tra i corrispondenti nazionali di Eurojust e i punti di contatto della RGE. Per questo guardiamo con particolare interesse alle discussioni sulle proposte legislative volte a rafforzare Eurojust e la RGE che si svolgeranno nel 2008.

La nostra organizzazione deve affrontare nuove sfide legate alla lotta contro la criminalità transnazionale. Per tale motivo, nell’occuparsi di casi gravi e complessi, essa sta incentivando lo sviluppo delle proprie capacità. Nel 2007 sono stati compiuti progressi notevoli; tuttavia, esistono ancora possibilità di miglioramento.

Desidero cogliere questa occasione per sottolineare, da un lato, la necessità di nominare, per tutti i membri nazionali, degli assistenti con funzione di sostituti e, dall’altro, il valore aggiunto

degli esperti nazionali distaccati per gli uffici nazionali. Nella fase di valutazione delle attività e del carico di lavoro degli uffici nazionali le autorità nazionali degli Stati membri devono tenere presente che è necessaria un'assistenza supplementare.

Quest'anno il collegio ha subito numerosi cambiamenti. Abbiamo accolto due nuovi membri nazionali, Elena Dinu per la Romania e Mariana Lilova per la Bulgaria, nonché il Magistrato di collegamento per gli Stati Uniti, Mary Ruppert, che sfortunatamente è stata costretta a lasciare l'incarico in estate. È stata sostituita temporaneamente da Mary Lee Warren. All'inizio del 2007 Kim Sundet è entrata a far parte dell'Eurojust nelle vesti di nuovo Magistrato di collegamento per la Norvegia sostituendo Knut H. Kallerud. Ci siamo inoltre accomiatati da diversi membri nazionali che, in alcuni casi, hanno lavorato presso Eurojust fin dalla sua istituzione. A nome della nostra organizzazione, desidero ringraziarli per il sostegno e l'impegno profuso affinché Eurojust guadagnasse stima e solidità. Auguro a tutti loro di adempiere con successo ai nuovi incarichi e di trascorrere con serenità gli anni del pensionamento.

Il collegio ha accolto inoltre sei nuovi membri nazionali: Carlos Zeyen (Lussemburgo), Ursula Koller (Austria), Ola Laurell (Svezia), Ladislav Hamran (Repubblica slovacca), Arend Vast (Paesi Bassi) e Hubert Michael Grotz (Germania).

Il 2007 è stato un anno straordinario poiché sono state indette le elezioni per la nomina del nuovo presidente e dei vicepresidenti del collegio. Il 13 settembre 2007 il collegio ha eletto Raivo Sepp, mentre l'11 dicembre 2007 Michèle Coninsx è stata eletta vicepresidente. Il 6 novembre 2007 è stata decretata la mia nomina a presidente. L'incarico inizierà il 12 novembre dopo aver assolto la funzione di vicepresidente dall'11 febbraio 2007. Il direttore amministrativo, Ernst Merz, è stato rinominato il 19 luglio 2007.

In conclusione, desidero ringraziare il nostro ex presidente, Michael G. Kennedy, con il quale ho avuto il piacere di lavorare per tanti anni, per il suo impegno e il contributo offerto al conseguimento dei risultati straordinari di Eurojust da quando è stato eletto nel 2002. L'assunzione dell'incarico di Presidente, in un momento così decisivo per Eurojust, costituisce nel contempo una sfida e motivo di soddisfazione.



JOSÉ LUÍS LOPES DA MOTA
Presidente del collegio
Gennaio 2008

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "José Luís Lopes da Mota".



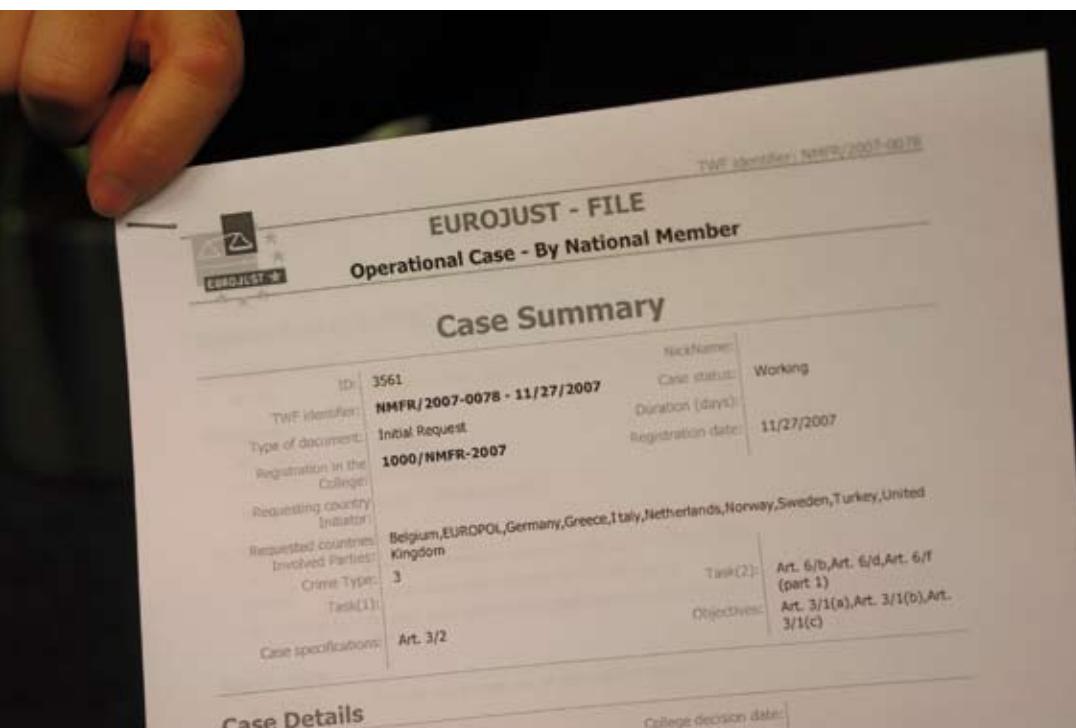
Eurojust College of National Members
March 2008



Michael Kennedy, ex presidente, e José Luis Lopes da Mota,
attuale presidente.



Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea, in visita a Eurojust il 7 giugno 2007.



Il millesimo caso di Eurojust, registrato nel 2007.



Cerimonia di apertura del seminario «Eurojust — Navigating the Way Forward», Lisbona, 29 ottobre 2007.

1 SINTESI E CONCLUSIONI

Il presente capitolo offre una sintesi di tutti gli elementi principali sviluppati nella relazione annuale del 2007 ed è suddiviso in tre parti: Attività operative, Relazioni esterne e Affari interni.

Attività operative

- Il 2007 costituisce un'importante pietra miliare per Eurojust: il superamento storico della soglia di 1 000 casi gestiti da Eurojust in un anno.
- Il numero di casi trasmessi al collegio è aumentato considerevolmente. Nel 2007 sono stati sottoposti 1 085 nuovi casi. Ciò rappresenta un aumento di 314 casi (41 %) rispetto al 2006.
- Eurojust ha proseguito l'elaborazione di statistiche trasparenti, affidabili e dettagliate riguardo alla sua attività operativa.
- I casi sono sottoposti ad Eurojust per raggiungere gli obiettivi principali esposti nella decisione Eurojust. Nel 2007 sono stati sottoposti 263 casi per stimolare e migliorare il coordinamento delle indagini e delle azioni penali tra gli Stati membri; 688 casi sono stati trasmessi con lo scopo di migliorare la cooperazione e 815 casi avevano l'obiettivo di assistere altrimenti le autorità competenti degli Stati membri (cfr. Figura 5). È possibile che un caso sia stato sottoposto ad Eurojust per il raggiungimento di più obiettivi.
- Nel 2007 Eurojust ha organizzato o sostenuto l'organizzazione di 91 riunioni di coordinamento, 74 nei nostri uffici e 17 negli Stati membri. Cinquanta di tali riunioni erano multilaterali e hanno coinvolto fino a 30 Paesi, riunendo investigatori, Procuratori e giudici inquirenti provenienti dagli Stati membri dell'UE e da Paesi terzi per discutere problemi e stabilire azioni cooperative o di coordinamento da intraprendere in casi specifici.
- Per quanto concerne i casi sottoposti nel 2007, Eurojust ha registrato 49 tipi diversi di crimine. Come nel 2006, la percentuale più elevata riguardava il traffico di stupefacenti e i reati contro la proprietà, contro il patrimonio pubblico fra cui la frode. I casi relativi alla tratta di esseri umani e di riciclaggio di denaro sono aumentati in misura considerevole.
- Per la prima volta i Magistrati di collegamento dislocati presso Eurojust hanno potuto registrare i casi ricevuti dalle proprie autorità nazionali. Il Magistrato di collegamento per la Norvegia ha registrato 27 casi e ha organizzato una riunione di coordinamento.
- Anche il numero di casi che hanno coinvolto Paesi terzi è cresciuto sensibilmente rispetto al 2006, soprattutto per quanto riguarda la Norvegia, la Svizzera e in particolare gli Stati Uniti, dove il numero di casi è passato da 6 nel 2006 a 30 nel 2007. Sono aumentati inoltre i casi che hanno interessato il Liechtenstein, la Turchia, la Federazione russa e l'Ucraina.

- Il numero di casi gestiti da Eurojust in collaborazione con l'Europol è quasi quadruplicato, passando da 7 casi nel 2006 a 25 nel 2007.
- Sotto diversi aspetti le iniziative di Eurojust nell'ambito delle Squadre investigative comuni (JIT) hanno avuto esito positivo. Dalla conclusione dell'accordo quadro di partenariato con la Commissione europea, è in fase di esame la possibilità di ottenere cofinanziamenti per le JIT. La creazione di una JIT è stata presa in considerazione dai membri nazionali in 14 casi.
- La risposta alle minacce ed agli attacchi terroristici costituisce una priorità fondamentale per Eurojust. Con riferimento alla decisione del Consiglio del dicembre 2005, gli Stati membri sono incoraggiati a fornire maggiori informazioni ad Eurojust in questo importante ambito di intervento.
- Eurojust incita gli Stati membri a prendere in considerazione l'opportunità di nominare assistenti con funzione di sostituti ed esperti nazionali distaccati presso gli uffici nazionali e pone l'accento sul valore aggiunto di tale sostegno all'attività dell'organizzazione.
- Abbiamo riscontrato che le potenzialità di Eurojust devono essere ancora sfruttate appieno. A tal fine è necessario che la decisione Eurojust sia pienamente attuata nel diritto interno degli Stati membri e gli ostacoli che impediscono ad Eurojust di esercitare completamente i propri poteri siano rimossi.

Relazioni esterne

- La Rete giudiziaria europea (RGE) è il nostro partner principale in materia di cooperazione giudiziaria. La RGE ha realizzato notevoli progressi nell'ambito dei due principali strumenti d'informazione: l'*Atlas editor* e il *Compendium*. Tali strumenti faciliteranno la cooperazione tra le autorità nazionali nei casi gestiti da Eurojust.
- I rapporti stabiliti con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) si sono rafforzati, come dimostra la prima conferenza congiunta OLAF-Eurojust, tenutasi nel marzo 2007, cui hanno partecipato procuratori e ispettori fiscali e doganali. In quell'occasione sono state messe in evidenza la cooperazione e l'assistenza fornite dall'OLAF e da Eurojust per la lotta contro la frode a danno degli interessi finanziari delle Comunità Europee. Inoltre, entrambi gli organismi sono impegnati in regolari visite di scambio. La cooperazione è in continuo miglioramento grazie alle trattative tra i due organismi.
- Sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la capacità di condividere informazioni con Europol attraverso la messa a punto di un collegamento sicuro per informazioni riservate. Ci auguriamo che nel primo trimestre del 2008 esso sia pienamente operativo. Il protocollo Danese che modifica la Convenzione Europol ha inoltre permesso ad Eurojust di collaborare in qualità di esperto a sei archivi di analisi (AWF).
- Eurojust ha firmato il 6 novembre 2007 un accordo di cooperazione con la Repubblica di Croazia ed è in attesa dell'entrata in vigore.
- Nell'aprile 2007 Eurojust ha sottoscritto una lettera d'intenti riguardante la cooperazione tra Eurojust e l'Ufficio del Procuratore della Corte penale internazionale per l'intensificazione dei contatti, l'esame dei settori di cooperazione e lo scambio di esperienze non operative.



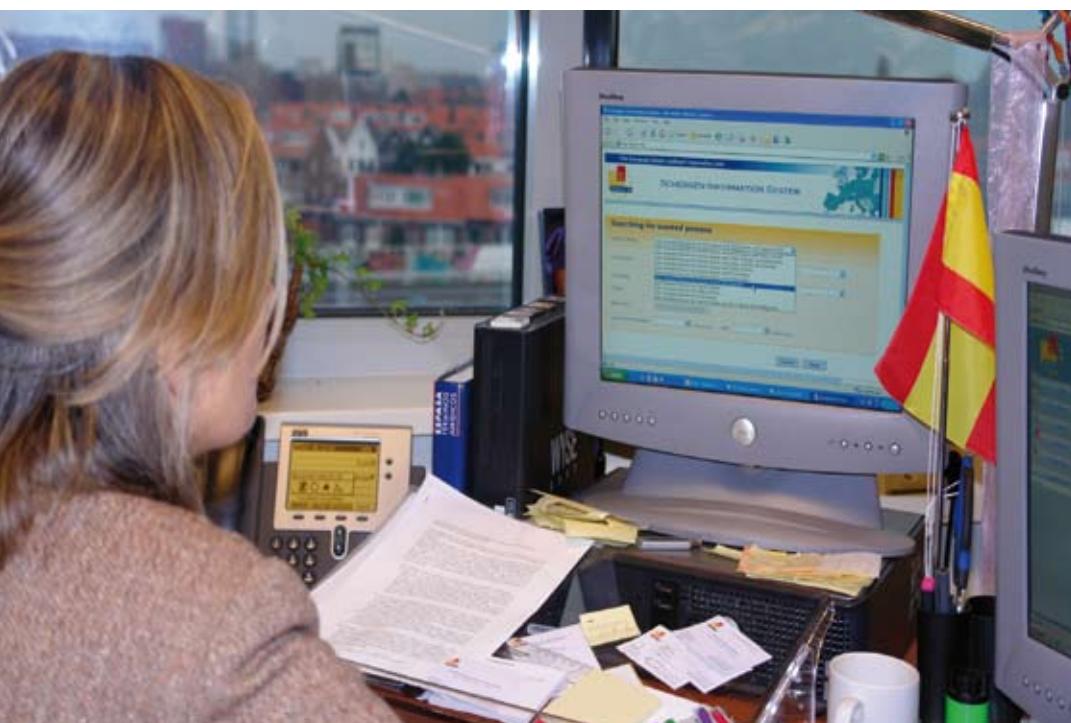
- Alla fine del 2007 Eurojust disponeva di 31 punti di contatto provenienti da 23 Paesi all'interno e all'esterno dell'Europa.
- In seguito all'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione con gli USA, Eurojust ha accolto dal gennaio 2007 un Magistrato di collegamento americano.

Affari interni

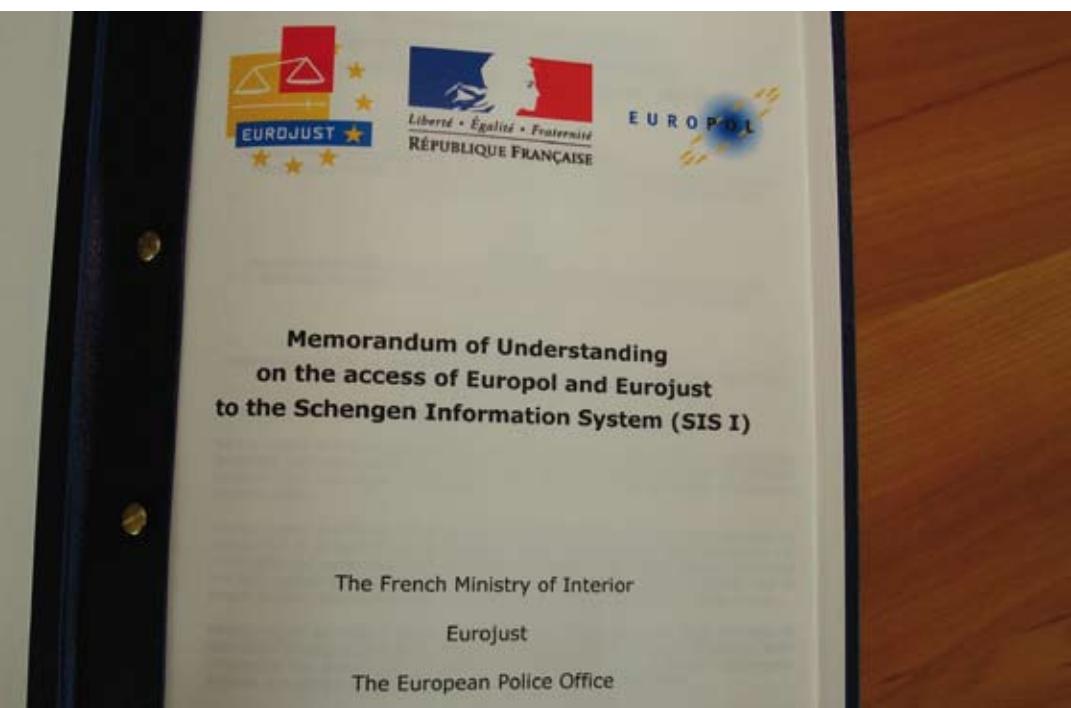
- L'innovativo servizio di videoconferenza, di recente introduzione, rappresenta una tappa fondamentale nello sviluppo delle infrastrutture tecniche di Eurojust e si è dimostrato un valido strumento per le riunioni di coordinamento sia all'interno sia all'esterno dell'UE. Grazie alle nuove apparecchiature il presidente e il vicepresidente di Eurojust hanno potuto partecipare al vertice del G8 nell'aprile 2007.
- Nel 2007 Eurojust ha ultimato con successo un progetto pilota, vale a dire il collegamento sicuro tra Eurojust e la Repubblica slovacca, che sarà attuato nel 2008 per tutti gli Stati membri.
- Il collegamento di Eurojust al sistema di informazione Schengen (SIS), che consente ai membri nazionali di accedere a una copia delle informazioni pertinenti grazie ad uno strumento di ricerca sviluppato internamente, è stato avviato nel dicembre 2007.
- Nel maggio 2007 il collegio ha istituito ufficialmente un Comitato di sicurezza e ha adottato le norme in materia di sicurezza.
- Il sistema di gestione dei casi si è ulteriormente sviluppato nell'ambito del progetto E-POC III (European Pool against Organised Crime) per accentuare i miglioramenti richiesti dall'utente sviluppando al contempo funzionalità supplementari che permettano lo scambio di informazioni tra varie installazioni E-POC, tra cui quelle degli Stati membri.
- È stato potenziato il sostegno garantito alle attività operative dei Membri nazionali e del collegio grazie all'ampliamento del gruppo degli analisti e all'aggiunta di esperti nazionali distaccati.
- Per pianificare la futura crescita di Eurojust, nel 2007 è stato elaborato il primo piano pluriennale relativo alla politica del personale nel periodo 2007-2010. Alla fine dell'anno erano 131 i posti occupati.
- Cercare e pianificare una nuova sede per Eurojust resta un compito fondamentale. Infatti, ciò offrirebbe stabilità a un'organizzazione che è in continua crescita. Dato l'aumento del personale, nel 2007 la capacità dei locali attuali adibiti a uffici ha raggiunto il massimo e nel 2008 prenderà avvio l'utilizzo degli uffici satellite. Lo Stato ospitante si impegna attivamente e partecipa alla ricerca di nuovi locali entro il 2012 per rispondere alle necessità di Eurojust in termini di sicurezza e spazio.
- Eurojust ha ricevuto uno stanziamento di 18,4 milioni di euro e ha eseguito il 98,5 % dei suoi impegni. Il Parlamento europeo ha concesso il discarico al Direttore amministrativo per il 2005.



Cerimonia di firma e conferenza stampa alla presenza di Franco Frattini su un canale di comunicazione sicuro tra Eurojust ed Europol, 7 giugno 2007.



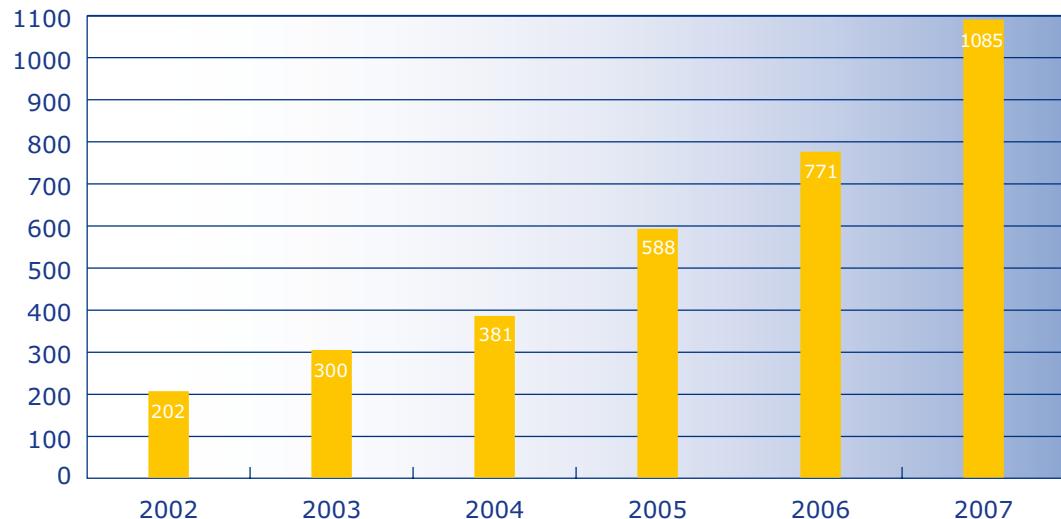
Primo accesso di Eurojust al Sistema d'informazione Schengen, 10 dicembre 2007.



2 ATTIVITÀ OPERATIVE

Statistiche sulle attività operative

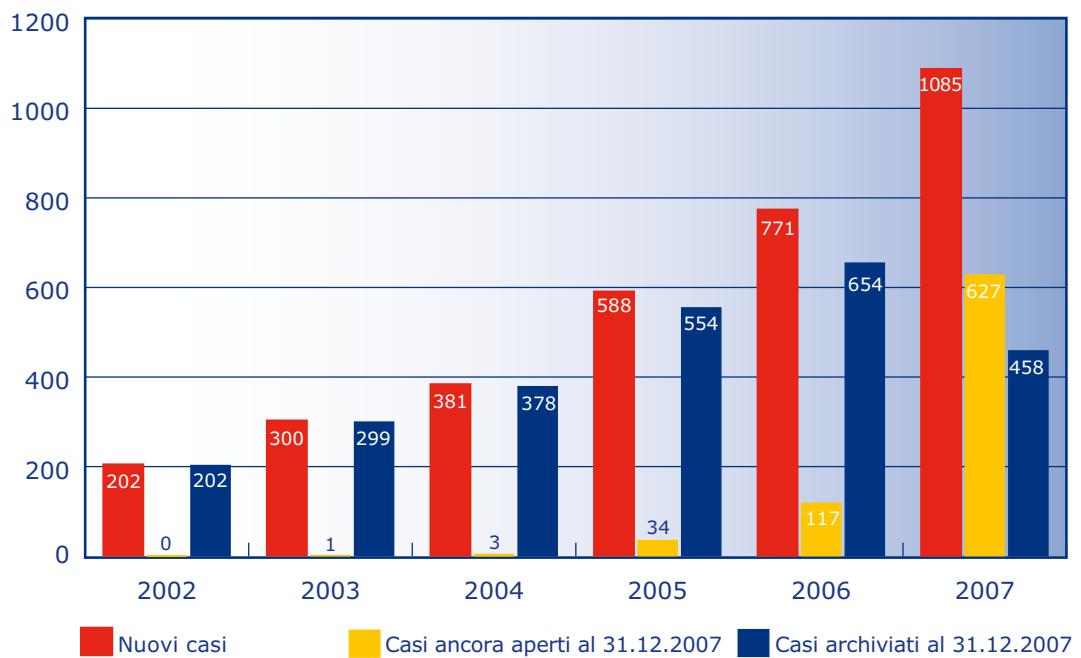
Figura 1: Evoluzione dei casi 2002-2007



Nel 2007 i membri nazionali hanno registrato 1 085 casi. Ciò rappresenta un aumento del 41 % rispetto al 2006 (771 casi). I dati non mostrano soltanto una tendenza positiva, ma rivelano anche che gli Stati membri non sono mai stati così informati sulle attività e i servizi di Eurojust e sul valore aggiunto derivante dalla nostra partecipazione.

Vale la pena ricordare che 1 065 casi riguardano questioni operative, mentre solo 20 casi sono stati registrati perché richiedevano servizi di assistenza e perizia su argomenti generali riguardanti questioni giuridiche connesse a ciascun ordinamento oppure questioni giudiziarie o fatti concreti che non implicavano l'attività operativa del collegio.

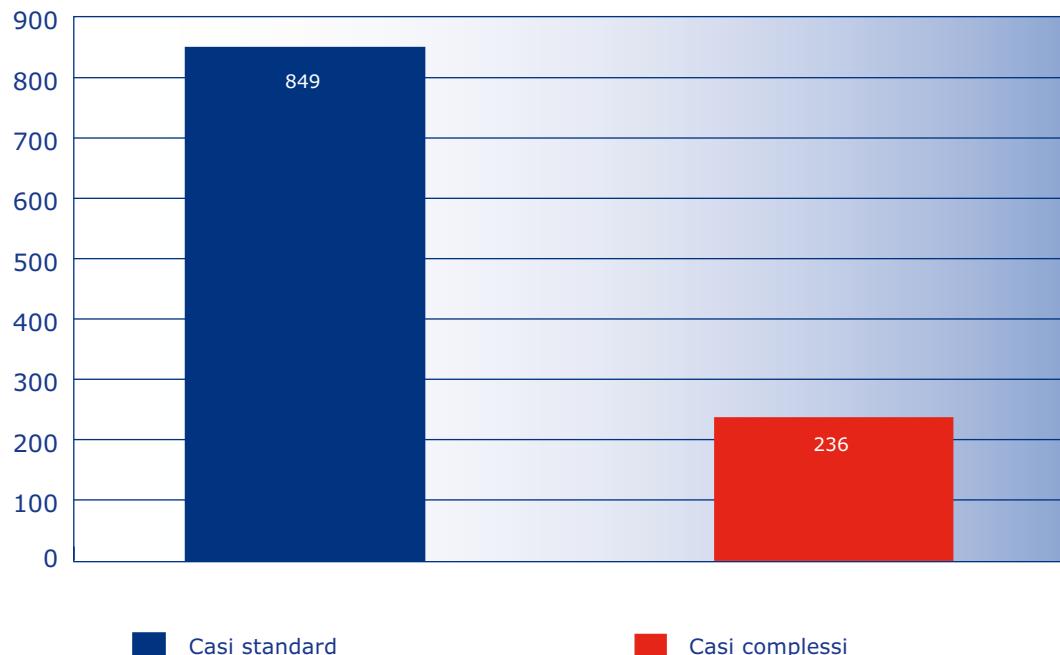
Figura 2: Situazione attuale dei casi pendenti



Benché nel 2007 siano stati sottoposti ad Eurojust 1 085 casi, questo dato rappresenta soltanto una parte delle attività svolte dai membri nazionali. La Figura 2 (vedi sopra) fornisce una panoramica più accurata delle attività del collegio e indica il numero di casi ancora aperti o archiviati in tutti gli anni di attività di Eurojust.

Alla fine del 2007 erano ancora attivi 782 casi per il periodo 2003-2007.

Figura 3: Casi standard e complessi nel 2007

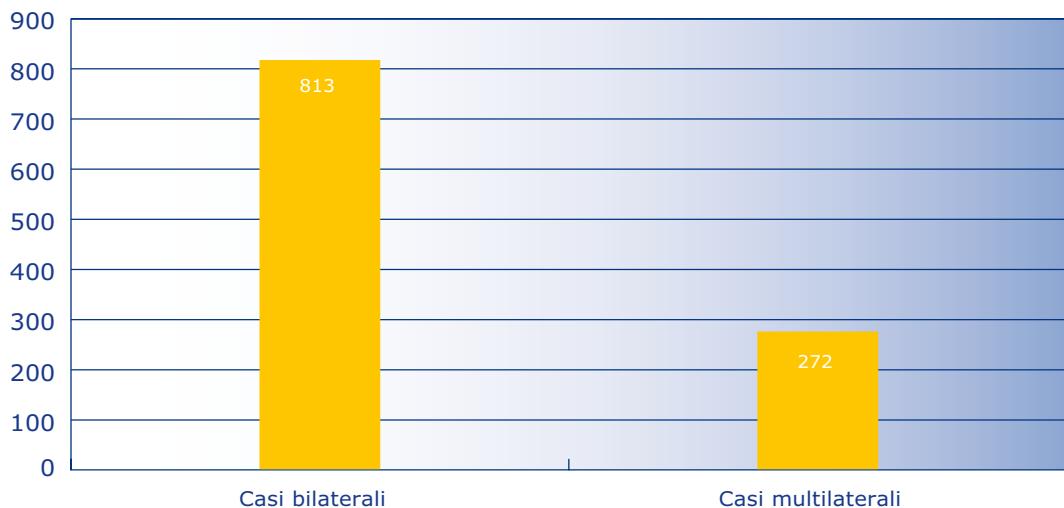


Nel 2006 Eurojust ha introdotto un nuovo sistema di classificazione che suddivide i casi in complessi o standard. Negli ultimi sei mesi del 2006, 270 casi sono stati classificati come standard mentre 91 sono stati considerati complessi. La categorizzazione dei casi è proseguita per tutto il 2007.

Dalla Figura 3 si evince che circa il 78 % dei casi sottoposti ad Eurojust richiede un intervento standard da parte dell'organizzazione, mentre per il restante 22 % Eurojust deve intervenire a un livello più alto che comprende il coordinamento delle attività.

La distinzione tra casi standard e complessi si basa sulla valutazione di fattori quali il numero di Paesi interessati e sulla natura dell'intervento di Eurojust, ad esempio sulla necessità di assicurare la cooperazione e/o il coordinamento per un determinato caso. Di conseguenza la differenziazione tra standard e complesso è in parte legata al numero di casi bilaterali o multilaterali e all'esigenza di organizzare il coordinamento e/o la cooperazione.

Figura 4: Casi bilaterali e multilaterali 2007



È importante segnalare che un caso bilaterale non è sempre un caso semplice. La partecipazione di Eurojust può essere fondamentale per migliorare la cooperazione o il coordinamento delle indagini o delle azioni penali tra due Paesi, e in questo caso l'assistenza fornita può essere complessa. A tale riguardo, l'azione congiunta di Eurojust nei casi bilaterali può essere tanto significativa quanto gli interventi nei casi multilaterali.

I grafici seguenti presentano con maggiore ricchezza di particolari l'analisi dei legami esistenti tra i casi multilaterali o bilaterali e gli obiettivi della partecipazione di Eurojust stabiliti all'articolo 3 della decisione istitutiva:

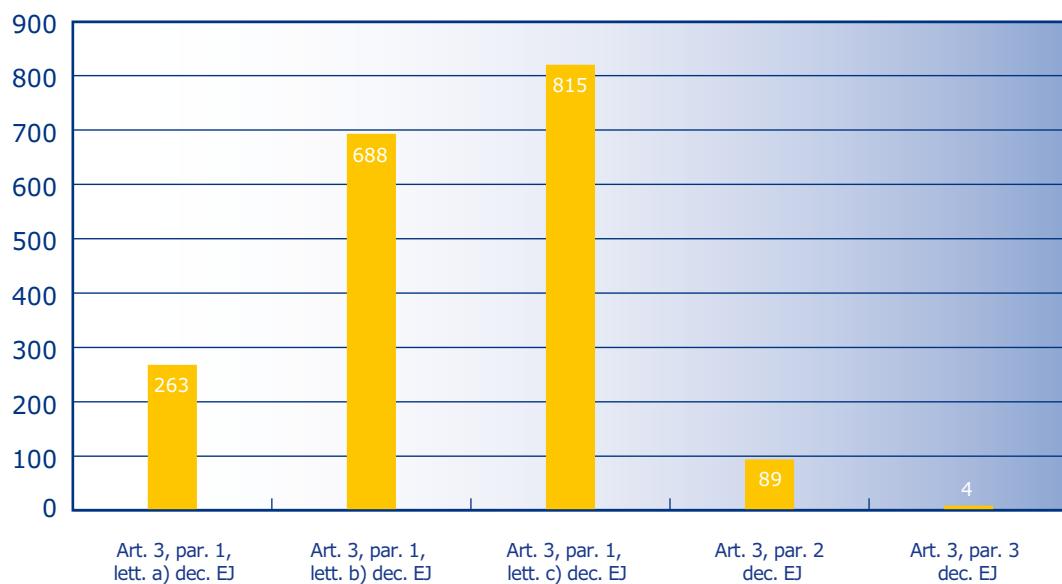
«1. Nell'ambito di indagini e azioni penali concernenti almeno due Stati membri e relative ai comportamenti criminali previsti dall'articolo 4 in ordine a forme gravi di criminalità, soprattutto se organizzata, gli obiettivi assegnati all'Eurojust sono i seguenti:

- a) stimolare e migliorare il coordinamento, tra le autorità nazionali competenti degli Stati membri, delle indagini e delle azioni penali tra gli stessi, tenendo conto di qualsiasi richiesta formulata da un'autorità competente di uno Stato membro e di qualsiasi informazione fornita da un organo competente in virtù di disposizioni adottate nell'ambito dei trattati;
- b) migliorare la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri, in particolare agevolando la prestazione dell'assistenza giudiziaria internazionale e l'esecuzione delle richieste di estradizione;cooperation
- c) assistere altrimenti le autorità competenti degli Stati membri per migliorare l'efficacia delle loro indagini e azioni penali.

2. Secondo le modalità previste dalla presente decisione e su richiesta dell'autorità competente di uno Stato membro, l'Eurojust può fornire sostegno anche qualora le indagini e le azioni penali interessino unicamente lo Stato membro in questione e un paese terzo, se con tale paese è stato concluso un accordo che instaura una cooperazione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, o se tale sostegno, in un caso particolare, rivesta un interesse essenziale

3. Secondo le modalità previste dalla presente decisione e su richiesta dell'autorità competente di uno Stato membro o della Commissione, l'Eurojust può fornire sostegno anche qualora le indagini e le azioni penali interessino unicamente lo Stato membro in questione e la Comunità.» [le sottolineature sono aggiunte]

Figura 5: Classificazione dei casi nel 2007 in base agli obiettivi (art. 3 della decisione Eurojust)



La Figura 5 mostra un'analisi del numero complessivo di casi nel 2007 per ciascun obiettivo specifico. Un caso potrebbe essere stato sottoposto ad Eurojust per raggiungere più di un obiettivo.

Figura 6: Casi multilaterali: obiettivi (art. 3 della decisione Eurojust)

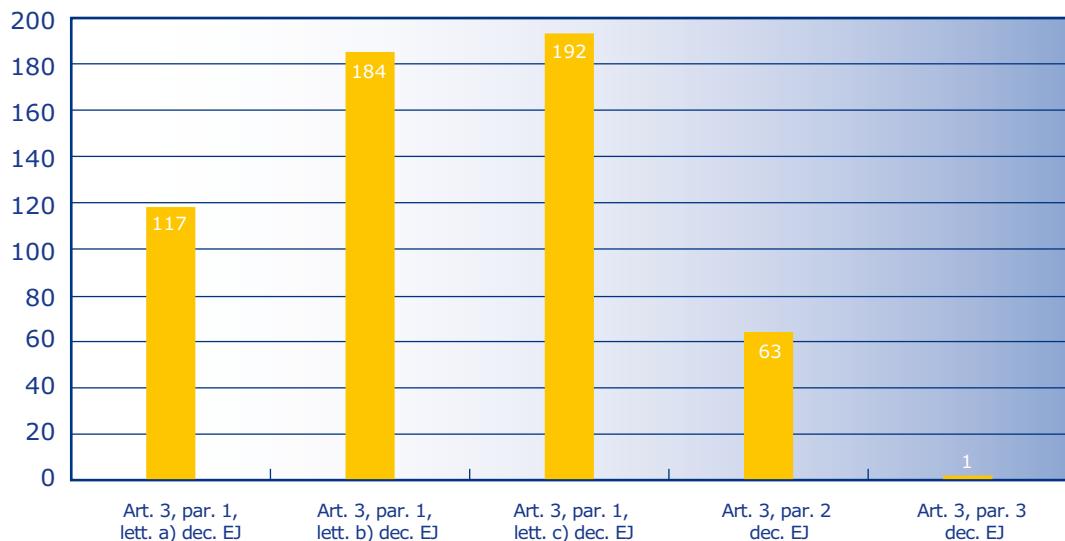
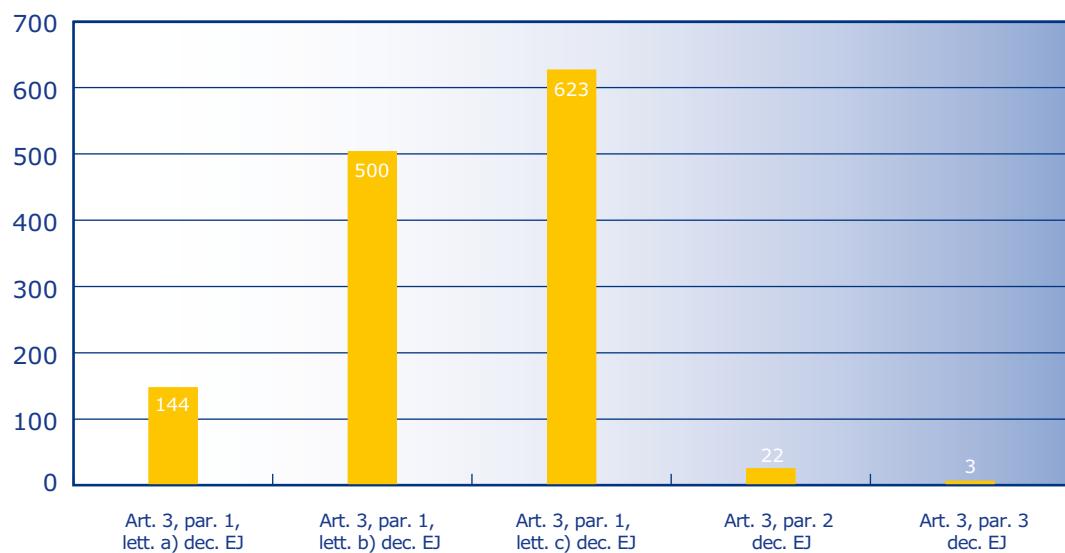
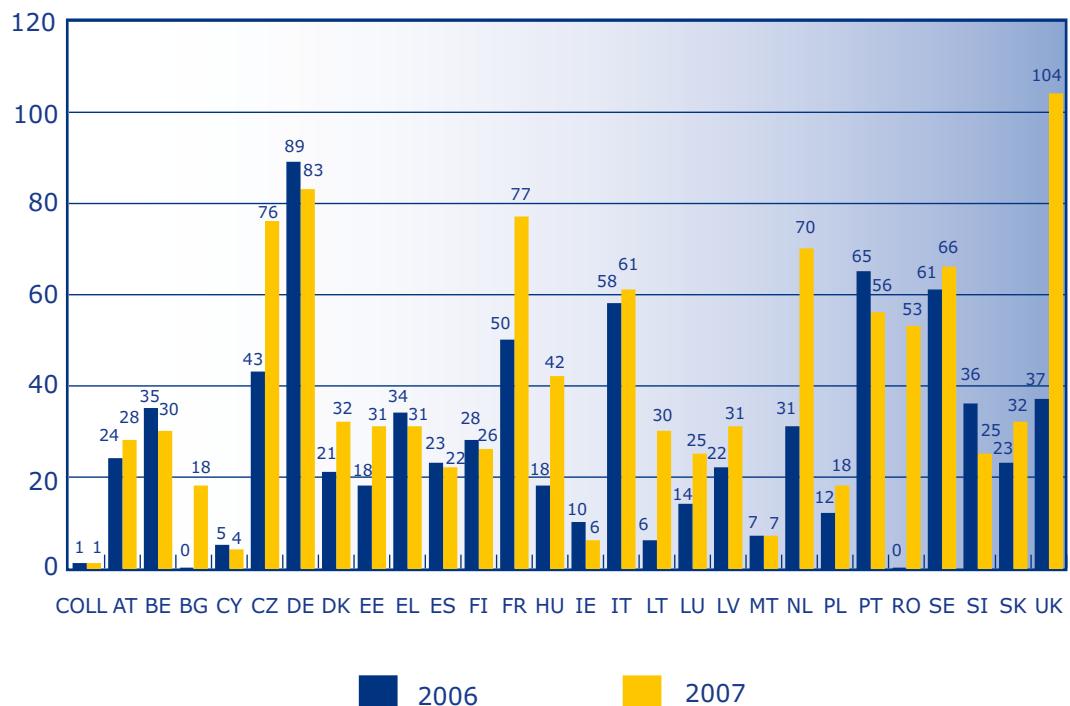


Figura 7: Casi bilaterali: obiettivi (art. 3 della decisione Eurojust)



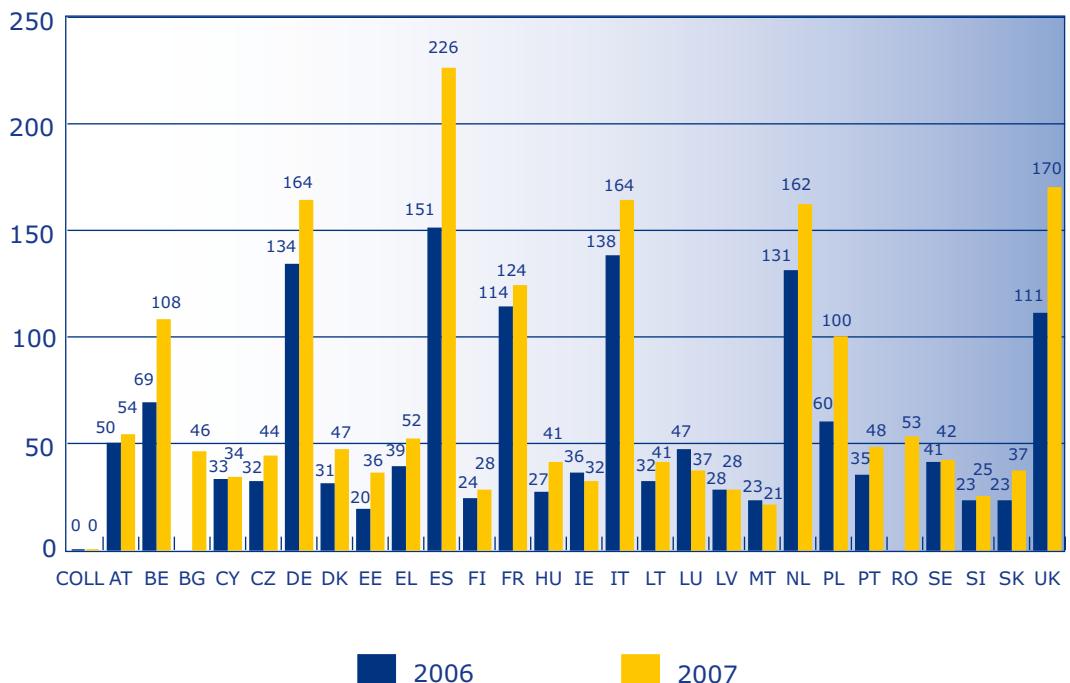
I due grafici precedenti si riferiscono al rapporto tra il numero di casi multilaterali (Figura 6) e di casi bilaterali (Figura 7) e gli obiettivi stabiliti dalla decisione di Eurojust.

Figura 8: Paesi richiedenti



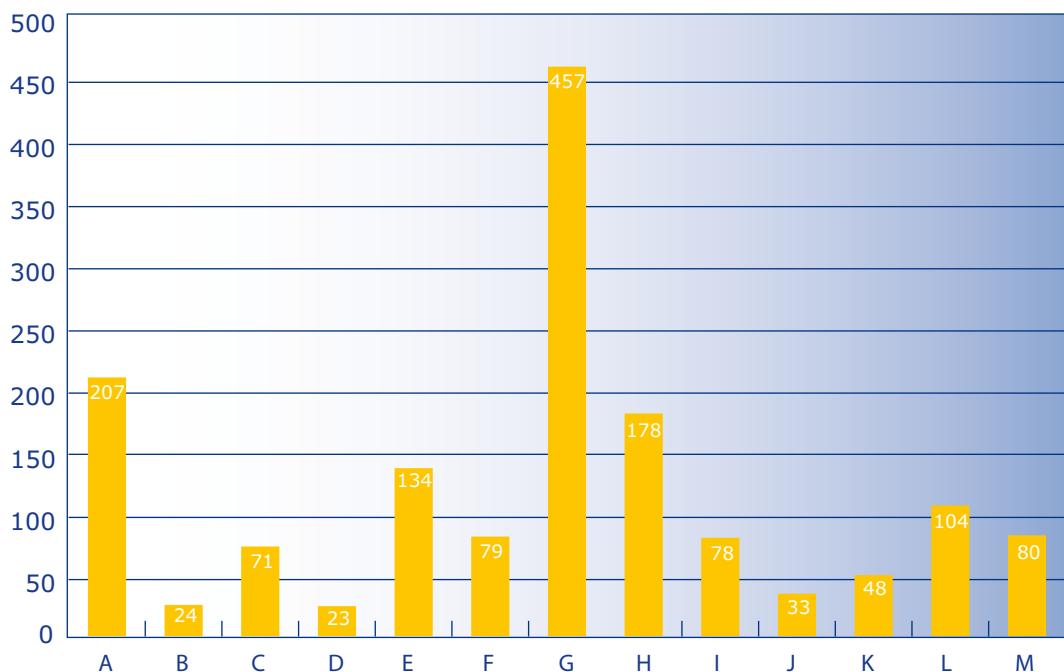
Per quanto riguarda la partecipazione dei vari uffici nazionali alle attività operative di Eurojust, la Figura 8 indica il numero di volte in cui un ufficio nazionale ha preso l'iniziativa di registrare un caso.

Figura 9: Paesi destinatari della richiesta



La Figura 9 mostra il numero di volte in cui è stata chiesta assistenza a un ufficio nazionale.

Figura 10: Principali tipi di reati nel 2007



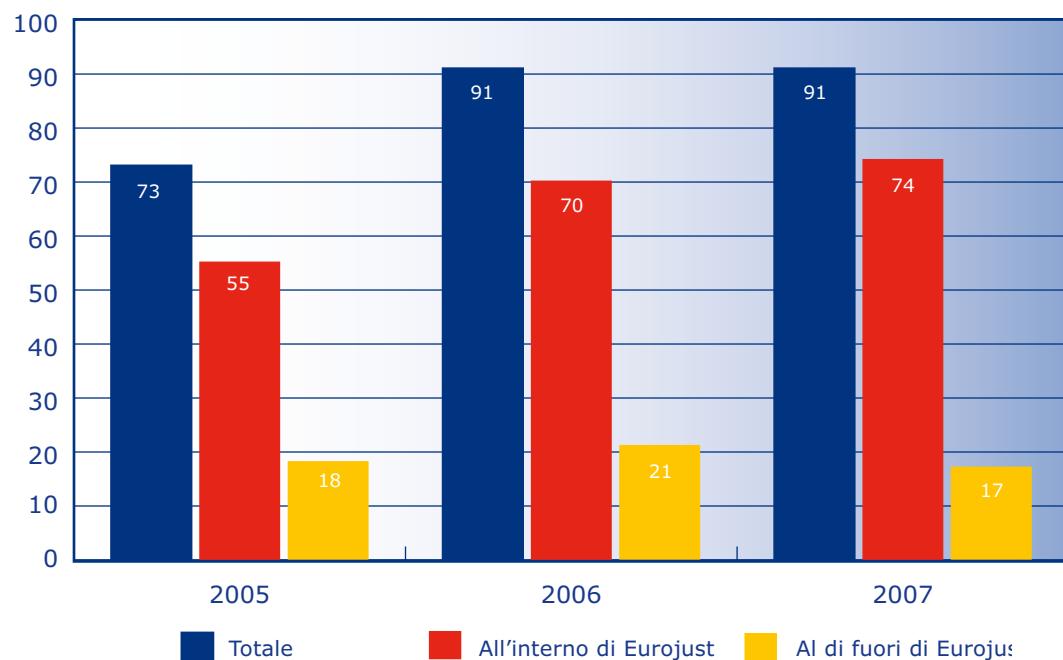
- A. Traffico di stupefacenti
- B. Traffico di immigrati clandestini
- C. Tratta di esseri umani
- D. Terrorismo e reati commessi o che possono essere commessi nell'ambito di attività terroristiche
- E. Reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone (compreso l'omicidio volontario)
- F. Omicidio volontario
- G. Reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode
- H. Truffa e frode
- I. Frode fiscale
- J. Frode IVA
- K. Falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi
- L. Riciclaggio di denaro e reati ad esso connessi
- M. Partecipazione a un'organizzazione criminale

Le fattispecie criminose trattate da Eurojust hanno seguito un andamento analogo a quello degli anni precedenti.

Nel 2007 Eurojust ha registrato 49 tipi diversi di fattispecie criminose. Se da un lato un caso può essere collegato a diverse altre tipologie di reato, dall'altro un membro nazionale può individuare, oltre al reato principale, reati secondari.

Nel 2007 in genere è aumentato, talvolta in modo significativo, il numero di casi trasmessi per tutti i tipi di fattispecie criminose, come la tratta di esseri umani e il riciclaggio di denaro. La percentuale più alta di fattispecie criminose trasmesse a Eurojust, tuttavia, continua ad essere rappresentata dal traffico di stupefacenti e dai reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e la frode.

Figura 11: Riunioni di coordinamento 2005-2007



Rispetto al 2006 il numero di riunioni di coordinamento è rimasto invariato. Sono state organizzate o promosse da Eurojust 91 riunioni di coordinamento, di cui 74 hanno avuto luogo nei nostri uffici e 17 negli Stati membri. L'accresciuta capacità di taluni uffici nazionali, i contatti stabiliti nel corso degli anni e i successi registrati in precedenza nella gestione dei casi hanno consentito agli uffici nazionali di coordinare i casi senza dover organizzare una riunione ad hoc.

In occasione di una riunione di coordinamento sono stati sperimentati presso Eurojust i servizi di videoconferenza che hanno aperto nuovi canali di comunicazione con gli Stati membri (cfr. Capitolo 3).

La maggior parte delle riunioni di coordinamento (50) tenutesi nel 2007 era a carattere multilaterale e ha visto la partecipazione di minimo 3 e massimo 30 Paesi.

Figura 12: Paesi che hanno richiesto le riunioni di coordinamento nel 2007

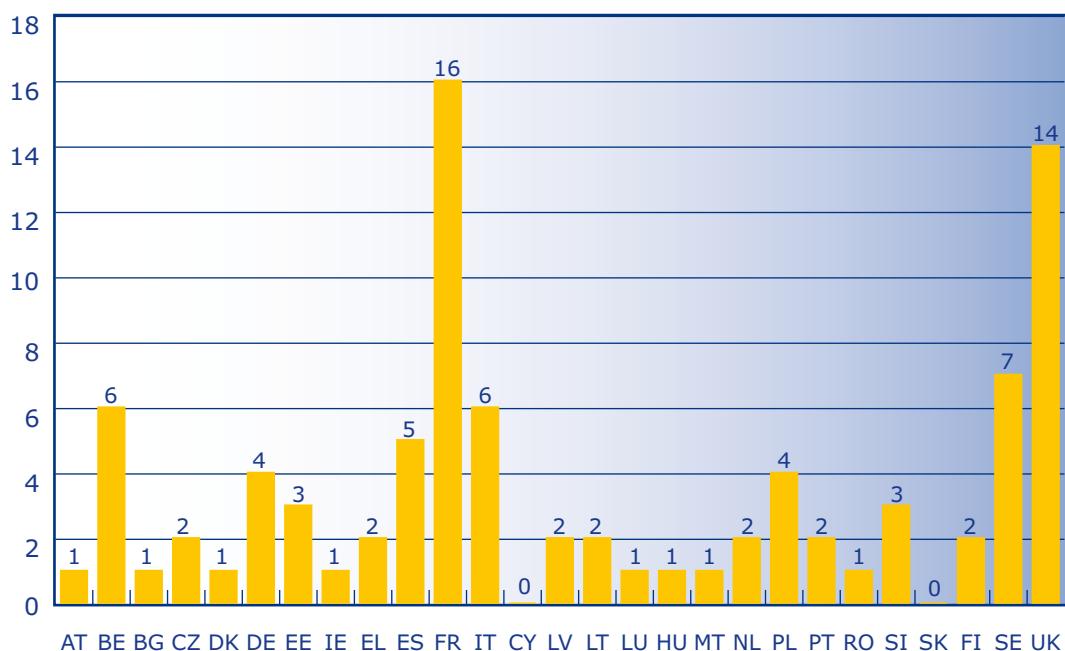
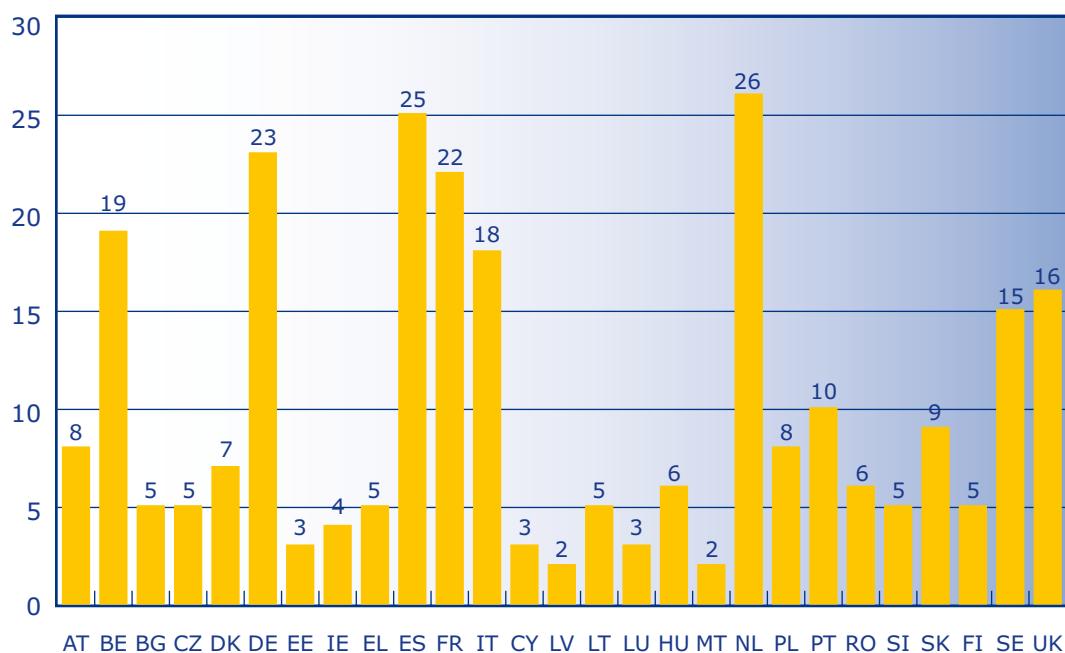


Figura 13: Paesi ai quali è stato richiesto di partecipare a riunioni di coordinamento nel 2007



I casi per i quali è stato necessario organizzare riunioni di coordinamento riguardavano per lo più reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode (30), il traffico di stupefacenti (24), il riciclaggio di denaro (17), reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone (5), la tratta di esseri umani (5) e il terrorismo (4).



Per quanto concerne la partecipazione di Paesi terzi alle attività operative di Eurojust, in contrapposizione agli anni precedenti è aumentato notevolmente il numero di casi registrati dai membri nazionali in cui sono intervenuti Paesi terzi ed è diventata più necessaria la loro partecipazione alle riunioni di coordinamento. Nel 2007 Eurojust ha richiesto l'intervento di Paesi terzi in 188 occasioni. Nel 2005 e nel 2006 erano state presentate, rispettivamente, 60 e 117 richieste.

Tabella 1: Organismi europei e organizzazioni internazionali

	2005	2006	2007	Riunioni di coordinamento nel 2007
Europol	6	7	25	12
IberRed	1	1	0	
OLAF	6	2	4	1
Nazioni Unite	0	0	1	1
Interpol	0	0	1	0
Cooperazione doganale e di polizia nei Paesi ordici (PTN)	0	0	1	0
TOTALE	13	10	32	14

La Tabella 1 illustra altri organismi appartenenti all'Unione europea e altre organizzazioni internazionali che hanno partecipato alle riunioni di coordinamento e il cui intervento è stato richiesto nell'ambito dei casi operativi di Eurojust.

Richieste formali ai sensi degli articoli 6 e 7 della decisione Eurojust

Nel corso del 2007 sono state emesse tre raccomandazioni ai sensi dell'articolo 6, lettera a) della decisione istitutiva di Eurojust.

La prima raccomandazione, basata sull'articolo 6, lettera a), punto ii), si riferisce a un caso di frode. Il membro nazionale per il Portogallo ha proposto alle autorità portoghesi di riconoscere la loro posizione come la più idonea per avviare un'azione penale in un caso trasmesso dalle autorità francesi.

La seconda raccomandazione, basata sull'articolo 6, lettera a), punto i), riguarda un caso britannico di omicidio volontario, contraffazione e frode. Il membro nazionale spagnolo ha chiesto alle autorità spagnole di avviare le indagini o l'azione penale per fatti precisi.

La terza raccomandazione, anch'essa basata sull'articolo 6, lettera a), punto i), si riferisce a un caso spagnolo di pornografia infantile su Internet. Il membro nazionale portoghese ha chiesto alle autorità portoghesi di avviare un'indagine per fatti precisi.

Nel corso del 2007 il collegio ha gestito due casi ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), punto i) della decisione istitutiva di Eurojust

La prima raccomandazione, basata sull'articolo 7 e concordata dal collegio, riguarda un caso tedesco. Il collegio ha deciso di segnalare alle autorità francesi e spagnole che le autorità tedesche si trovavano nella posizione migliore per occuparsi di tutti i reati di cui era stato accusato un cittadino tedesco (cfr. Capitolo 2, Caso 12).

Il secondo caso si riferisce a una frode carosello relativa all'IVA, verificatasi nel Regno Unito, che ha coinvolto 18 Stati membri. Questo caso estremamente importante è stato accettato dal collegio a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), punto i) della decisione Eurojust. Al collegio sono stati conferiti tutti i poteri di cui all'articolo 7 della decisione istitutiva di Eurojust (cfr. Capitolo 2, Caso 10).

Notifica delle violazioni dei termini relativi al mandato d'arresto europeo

Nel 2007 i seguenti 9 Stati membri hanno segnalato ad Eurojust casi di violazione dei termini: Repubblica ceca (14); Irlanda (4); Ungheria (2); Portogallo (3); Svezia (3); Romania (2); Belgio (1); Spagna (1); Francia (1).

È poco probabile, tuttavia, che siano soltanto 9 su 27 gli Stati membri che hanno incontrato problemi nell'esecuzione dei mandati d'arresto europei (MAE) entro i termini stabiliti dalla decisione del Consiglio. Riteniamo pertanto che gli organi giudiziari della maggior parte degli Stati membri abbiano omesso di informare Eurojust in ottemperanza all'articolo 17, paragrafo 7 della decisione quadro concernente il MAE. In futuro Eurojust incoraggia tutte le autorità giudiziarie a informare su eventuali casi di violazione delle scadenze.

Squadre investigative comuni

Le statistiche mostrano che le iniziative degli ultimi anni volte a promuovere la costituzione di squadre investigative comuni (JIT) sono state fruttuose. I professionisti del settore giudiziario considerano le JIT come validi strumenti di cooperazione per le indagini transnazionali e vi



fanno ricorso più spesso. È interessante e promettente notare che Eurojust partecipa in misura crescente all'istituzione delle JIT. Finora sono stati inseriti nel sistema di gestione dei casi (CMS) 12 casi in cui l'istituzione di una JIT era stata esaminata dai rispettivi membri nazionali. Tra i casi, 2 hanno avuto origine nel 2006 e altri 10 nel 2007, lanciando un forte segnale di ripresa. I tipi di reati registrati sono i seguenti: traffico di stupefacenti, frode, riciclaggio di denaro, terrorismo, tratta di esseri umani, contraffazione e furto organizzato.

Anche alla terza riunione di esperti sulle JIT, svoltasi il 29 e 30 novembre 2007, sono stati evidenziati i risultati positivi. La riunione, organizzata congiuntamente da Eurojust e da Europol, in collaborazione con il Segretariato generale del Consiglio e con la Commissione, ha dedicato particolare attenzione allo scambio di esperienze sulla gestione di una JIT e sulle procedure da seguire per istituire e attivare una JIT. Inoltre, ha offerto agli esperti una piattaforma per discutere le difficoltà giuridiche e pratiche e le relative soluzioni.

Anche i progetti di cooperazione di Eurojust e di Europol sono proseguiti. La guida sulle normative degli Stati membri dell'UE in materia di squadre investigative comuni sarà aggiornata e pubblicata sulla pagina web comune di Eurojust e di Europol dedicata alle JIT, lanciata il 28 novembre 2007. È in fase di elaborazione un manuale che assisterà i professionisti del settore giudiziario nella procedura di istituzione di una JIT. È stata inoltre esaminata la possibilità per Eurojust di ottenere fondi comunitari per cofinanziare le JIT nell'ambito del programma della Commissione «Prevenire e combattere la criminalità». Il primo passo è stato compiuto nel 2007 con la conclusione, da parte di Eurojust, di un accordo quadro di partenariato.

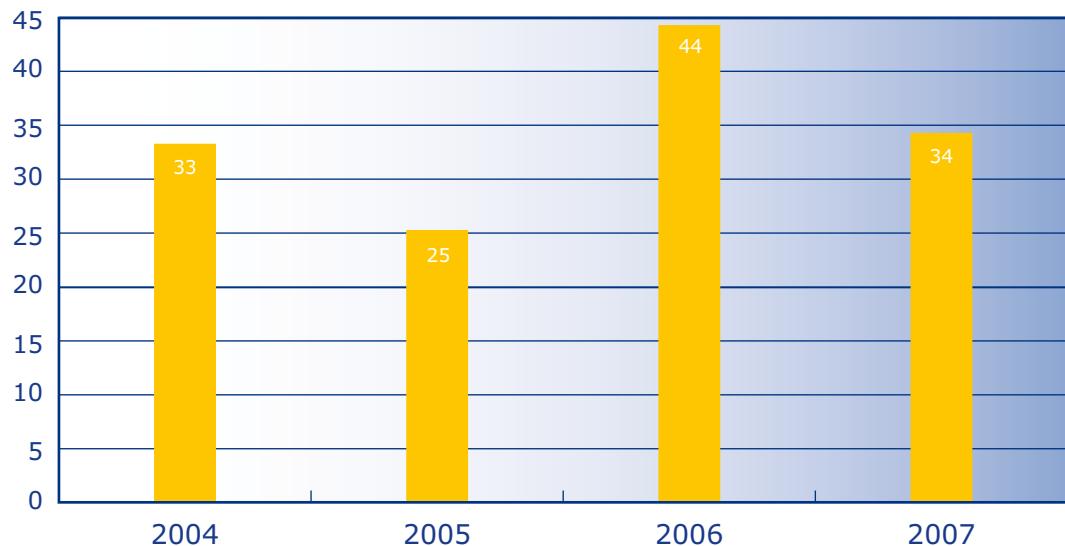
Principali tipologie di reato

Di seguito sono riportate informazioni riguardanti fattispecie criminose e reati penali specifici connessi ai seguenti settori: terrorismo, contraffazione, traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani, riciclaggio di denaro, reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode, e reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone.

Le tipologie summenzionate riguardano un ingente numero di casi. In tale contesto Eurojust attribuisce un'elevata priorità agli impegni di assistenza per le autorità nazionali.

Terrorismo

Figura 14: Casi di terrorismo 2004-2007



Il terrorismo rappresenta una grave minaccia alla democrazia, ai diritti umani e allo sviluppo economico e sociale. Dato che nella maggior parte dei casi i gruppi terroristici sono attivi in diversi Paesi, Eurojust detiene un importante valore aggiunto nel coordinamento di indagini e azioni penali transnazionali.

Casi di terrorismo 2007	Totale
Finanziamento del terrorismo	5
Terrorismo e reati commessi o che possono essere commessi nell'ambito di attività terroristiche	23
Altri tipi	6

Nel 2007 Eurojust ha registrato 34 nuovi casi operativi rispetto ai 44 del 2006.

I casi riguardavano diverse forme di attività terroristica. Eurojust persegue l'obiettivo di istituire un centro di competenze professionali sul terrorismo che segua l'evoluzione e i metodi in tutti i settori del terrorismo, compresi il finanziamento del terrorismo, il cyberterrorismo e il terrorismo nucleare, chimico e biologico.

Per raggiungere tale obiettivo sono state organizzate riunioni strategiche e tattiche per promuovere e rafforzare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri mettendo a disposizione una piattaforma per lo scambio di informazioni e buone prassi.

In materia di terrorismo è stata organizzata una riunione strategica cui hanno partecipato tutti gli Stati membri, i Magistrati di collegamento per la Norvegia e gli Stati Uniti e Europol. Il tema

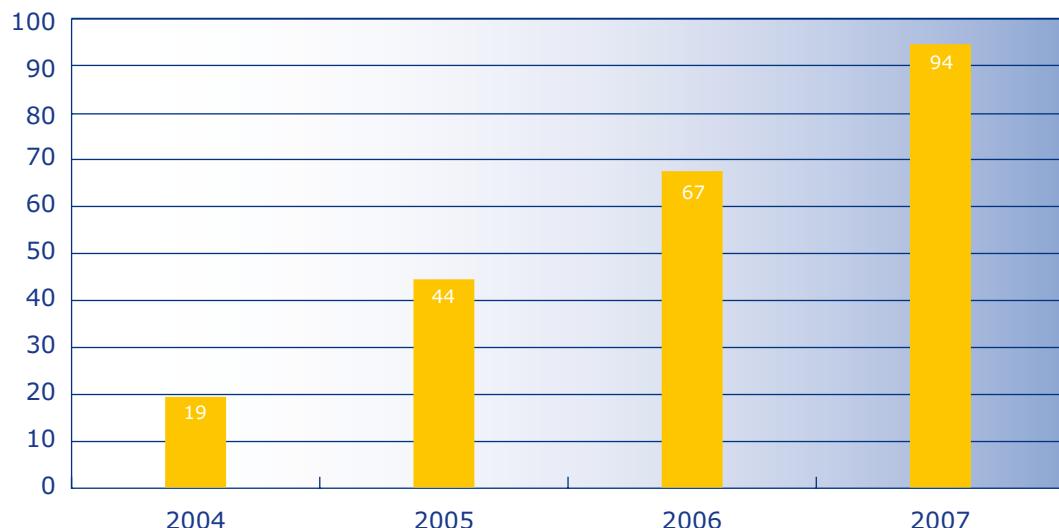
centrale era il recepimento della decisione del Consiglio GAI del 20 settembre 2005 sullo scambio di informazioni.

Una riunione tattica ha visto la partecipazione di 19 Stati membri, di Paesi terzi e di Europol per discutere su un gruppo terroristico separatista di tipo etnico-nazionalistico. Lo scopo principale era fornire una piattaforma in cui Procuratori ed esperti nazionali avrebbero trattato i casi relativi al gruppo in questione, discusso casi concreti e scambiato informazioni ed esperienze attinenti alle indagini penali, all'azione penale e alle sentenze di condanna nei confronti di soggetti o gruppi che avevano un legame con il gruppo terroristico nei propri Paesi. Nel 2007 si sono tenute 4 riunioni di coordinamento.

È stato inoltre portato a termine un progetto sullo scambio di informazioni in materia di terrorismo. In base ai risultati ottenuti, gli Stati membri sono stati incoraggiati a migliorare il flusso di informazioni con Eurojust.

Contraffazione

Figura 15: Casi di contraffazione 2004-2007



La contraffazione rappresenta un problema economico mondiale di notevole importanza. Essa richiede pertanto un'intensa cooperazione sul piano internazionale nell'ambito delle operazioni di polizia. Il numero di casi di contraffazione sottoposti ad Eurojust è in aumento.

Casi di contraffazione 2007	Totale
Falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi	48
Falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento	38
Contraffazione e pirateria in materia di prodotti	8

Nel 2007 Eurojust ha registrato 94 nuovi casi di contraffazione rispetto ai 67 del 2006.

I casi di falsificazione e traffico di atti amministrativi erano per lo più correlati a reati economici contro il patrimonio o il patrimonio pubblico, a truffe e frodi, al furto organizzato, alla partecipazione a organizzazioni criminali e al traffico di immigrati clandestini.

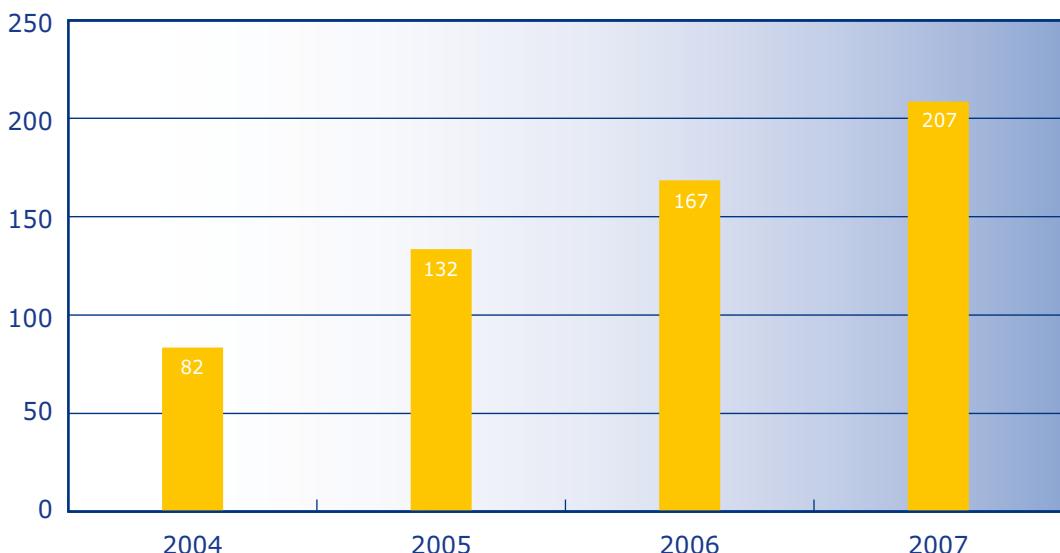
Per quanto concerne la falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento, Eurojust ha registrato nel 2007 38 nuovi casi relativi, tra l'altro, alla falsificazione dell'euro. Per proteggere l'euro dalla contraffazione, l'UE promuove attualmente una serie di importanti misure quali l'introduzione di un sistema di scambio e centralizzazione delle informazioni, il miglioramento degli standard analitici per il ritiro di banconote e monete contraffatte e ovviamente l'organizzazione di attività in collaborazione con i Paesi terzi. Eurojust promuove la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri, in particolare tra gli Uffici centrali nazionali istituiti dalla Convenzione di Ginevra, la Banca centrale europea e la Commissione europea, ai fini dell'analisi strategica e dell'assistenza reciproca nella prevenzione della contraffazione.

Le attività di cooperazione di Eurojust in collaborazione con Europol per la lotta alla contraffazione sono state energiche e incisive. Diversi sono i casi aperti per i quali sono state scambiate le informazioni.

Eurojust ha organizzato quattro riunioni di coordinamento sulla contraffazione.

Traffico di stupefacenti

Figura 16: Casi relativi al traffico di stupefacenti 2004-2007



Obiettivo di Eurojust è istituire un centro di competenze professionali sul traffico di stupefacenti mediante l'analisi dei casi finalizzata all'individuazione dei legami e degli episodi di ostruzione del mandato d'arresto europeo, l'intensificazione dello scambio di informazioni, l'organizzazione di riunioni per la promozione di esperienze e buone prassi, l'intervento rapido ed efficace nei casi transnazionali, l'istituzione di una banca dati giuridica che contenga una sintesi degli strumenti giuridici disponibili sul traffico di stupefacenti e il rafforzamento della cooperazione con Europol, l'OEDT e Frontex nelle questioni relative al traffico di stupefacenti.

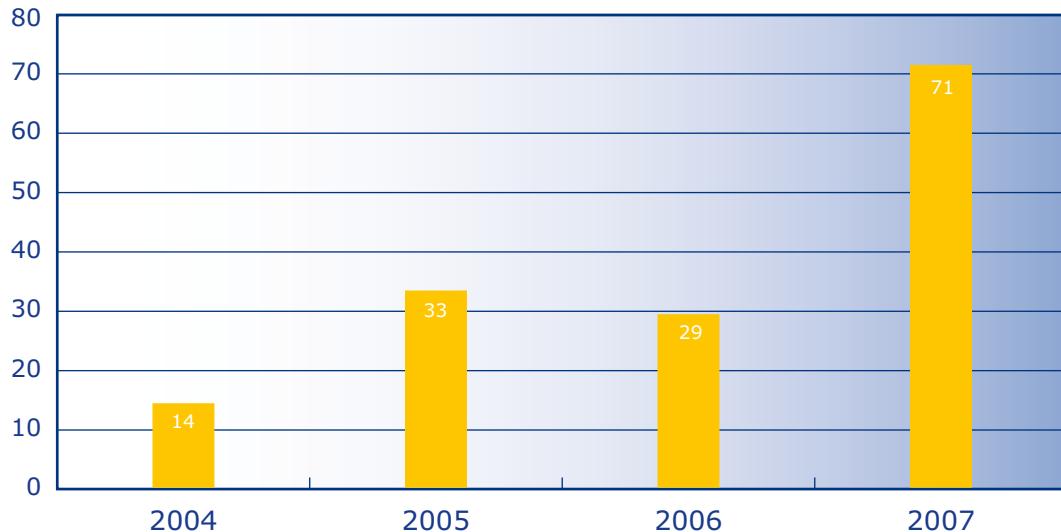
Nel 2007 Eurojust ha registrato 207 nuovi casi riguardanti il traffico di stupefacenti rispetto ai 167 del 2006.

L'attività operativa in tale settore ha conosciuto un costante aumento in linea con l'attività generale di Eurojust. La Francia, seguita dalla Germania, ha registrato il numero più alto di casi. Al contrario l'ufficio nazionale della Spagna, seguito dall'ufficio dei Paesi Bassi, ha ricevuto il maggior numero di richieste da parte di altri membri nazionali.

Si sono svolte 24 riunioni di coordinamento.

Tratta di esseri umani

Figura 17: Casi relativi alla tratta di esseri umani 2004-2007



Eurojust mira ad istituire un centro di competenze professionali sulla tratta di esseri umani e questioni connesse, ad esempio mediante l'analisi di casi e lo scambio di informazioni, l'organizzazione di riunioni strategiche e tattiche, la creazione di un punto di contatto centrale per le persone scomparse, la messa a punto di una banca dati giuridica che contenga una sintesi degli strumenti giuridici disponibili sulla tratta di esseri umani e il rafforzamento della cooperazione nell'ambito della tratta di esseri umani con altre organizzazioni europee ed internazionali di lotta alla criminalità.

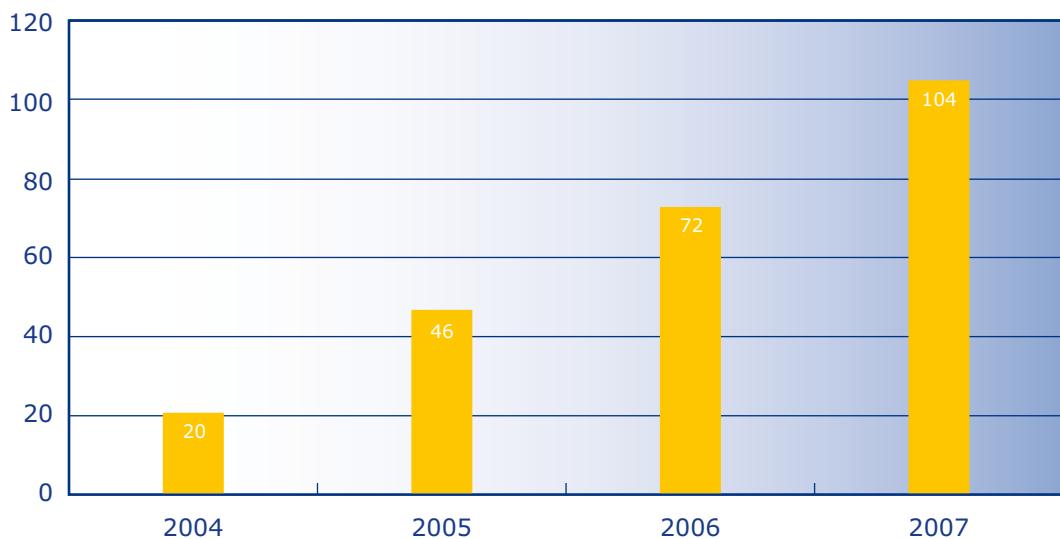
La tratta di esseri umani, così come è definita dal diritto comunitario, non è soltanto un reato finalizzato allo sfruttamento sessuale o lavorativo delle persone, in particolare di donne e bambini, ma costituisce anche una violazione fondamentale dei diritti umani.

Eurojust ha registrato 71 casi relativi alla tratta di esseri umani rispetto ai 29 del 2006, rilevando con un aumento di quasi il 150 %.

Sul tema della tratta di esseri umani si sono tenute cinque riunioni di coordinamento. Inoltre sono stati registrati 24 casi per il traffico di immigrati clandestini rispetto ai 14 del 2006. Per questo tipo di reato si sono svolte cinque riunioni di coordinamento.

Riciclaggio di denaro

Figura 18: Casi relativi al riciclaggio di denaro 2004-2007



Il riciclaggio di denaro è spesso realizzato attraverso transazioni e attività transnazionali. Per contrastare questa fattispecie criminosa sono necessarie attività concrete di cooperazione e coordinamento internazionali tra le autorità giudiziarie degli Stati membri in settori quali lo scambio di informazioni e la raccolta degli estratti del casellario giudiziale, delle sentenze di condanna e delle accuse per associare le attività di riciclaggio di denaro dei criminali in uno Stato membro ai reati commessi in altri Paesi.

Nel 2007 Eurojust ha registrato 104 nuovi casi di riciclaggio di denaro. Si tratta di un aumento del 44 % rispetto al 2006.

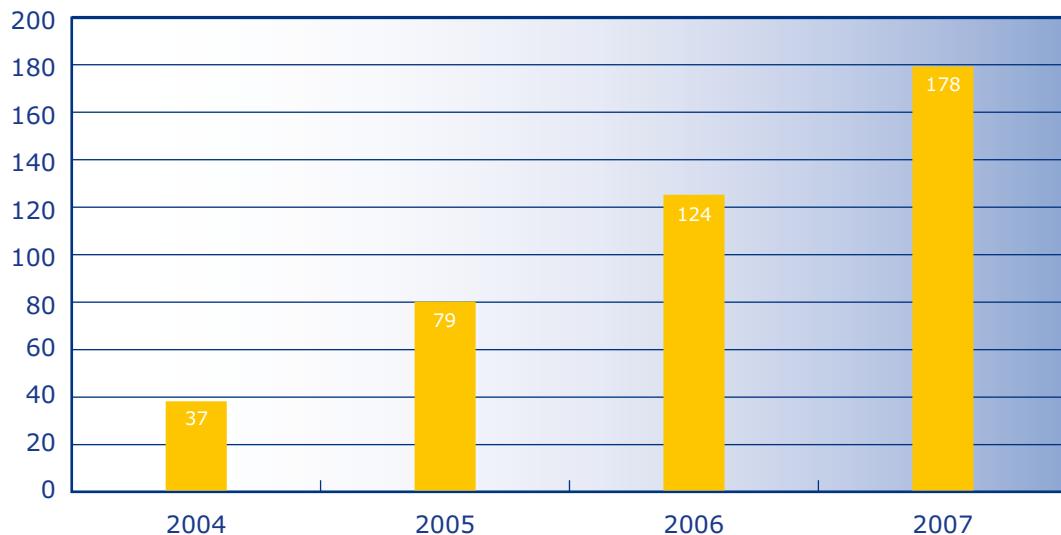
Eurojust ha organizzato 17 riunioni di coordinamento sul riciclaggio di denaro cui hanno partecipato 22 Stati membri nonché Paesi terzi come USA, Svizzera e Ucraina.

La Spagna è lo Stato membro più spesso coinvolto in casi di riciclaggio di denaro. Considerando la posizione geografica, la presenza di numerosi gruppi di criminalità organizzata e l'abbondanza di strutture bancarie, la Costa del Sol è diventata una delle regioni europee più interessanti per le pratiche di riciclaggio.

Su iniziativa spagnola, Eurojust ha organizzato una riunione tattica sulle migliori prassi per condurre le indagini relative al riciclaggio di denaro sulla Costa del Sol. I delegati che rappresentavano 14 Stati membri hanno presentato le seguenti osservazioni: la maggior parte delle attività di riciclaggio di denaro viene svolta sulla costa del Mediterraneo e sulle isole Canarie; esse sono generalmente connesse al traffico di stupefacenti. I casi trasmessi ad Eurojust mostrano che tali attività sono eseguite da professionisti e alcuni cartelli internazionali con sede in paradisi fiscali offshore fungono da società fantasma e mettono in collegamento i titolari di fondi illeciti con noti studi legali situati sulla Costa del Sol e su quella del Mediterraneo.

Reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode

Figura 19: Casi relativi a truffe e frodi 2004-2007



Eurojust ha sempre trattato un numero relativamente alto di casi di truffa e frode. Nel 2007 l'organizzazione ha registrato complessivamente 178 nuovi casi nell'ambito di questa tipologia principale di reato, segnando un incremento del 44 % rispetto al 2006.

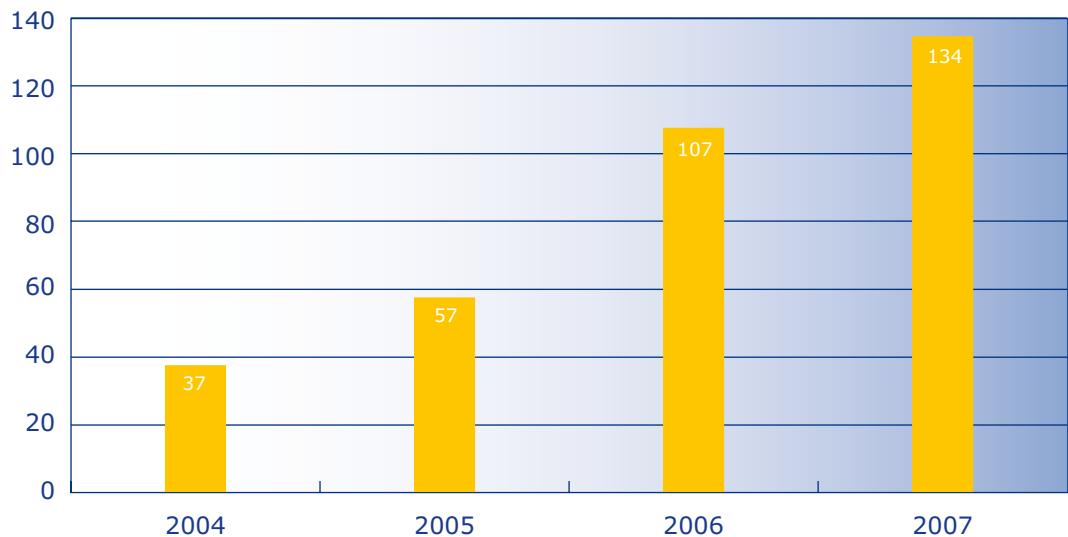
Casi relativi a truffe e frodi 2007	Totale
<i>Truffe e frodi, incluso:</i>	178
Frode fiscale	78
Frode informatica	19
Frode del pagamento anticipato	18
Appropriazione indebita del capitale sociale	26
Frode IVA	33

Eurojust ha registrato un'ampia gamma di casi di frode. Quasi i due terzi dei casi di truffa e frode riguardavano la frode fiscale e quella relativa all'IVA. Quest'anno un caso di frode carosello in materia di IVA è stato registrato dall'ufficio nazionale britannico ed è stato adottato successivamente come «caso del collegio» ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), punto i) della decisione Eurojust (cfr. Capitolo 2, Caso 10).

Sono state organizzate quattordici riunioni di coordinamento per sostenere la cooperazione e il coordinamento nei casi penali relativi a truffa e frode.

Reati contro la vita, l'incolmunità fisica o la libertà delle persone

Figura 20: Reati contro la vita, l'incolmunità fisica o la libertà delle persone 2004-2007



Nel 2007 Eurojust ha registrato 134 casi di reati contro la vita, l'incolmunità fisica o la libertà delle persone rispetto ai 107 del 2006.

Reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone 2007	Totale
Omicidio volontario	79
Lesione personale grave	39
Rapimento, sequestro e presa d'ostaggi	16

Le statistiche di Eurojust relative a questa tipologia principale di reati possono essere suddivise nelle categorie sopra indicate. Su 134 casi registrati nell'ambito della tipologia, 79 casi implicavano l'omicidio volontario. Al collegio è stato sottoposto un caso relativo a un «serial killer» affinché pronunciasse una decisione per impedire i conflitti di giurisdizione (cfr. Capitolo 2, Caso 12).

Nel 2007 sono state organizzate da Eurojust 5 riunioni di coordinamento in casi connessi al reato contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà delle persone.

Introduzione all'illustrazione dei casi

È presentato di seguito un ampio ventaglio di casi relativi a gravi forme di criminalità transnazionale che illustrano le attività operative e i contributi apportati da Eurojust a complesse indagini nazionali.

Caso 1 — Traffico di stupefacenti

Nella metà del 2006 le autorità di polizia slovene hanno avviato un'indagine su persone sospettate di far parte di un'associazione a delinquere internazionale impegnata nel trasporto di droghe illecite dal Kosovo in Italia, attraverso la Slovenia, e verso altri Paesi dell'Europa occidentale

In una fase preliminare delle indagini sono stati arrestati in Italia tre corrieri sloveni, uno dei quali ha rivelato in seguito informazioni importanti sulle attività dell'organizzazione criminale gestita da cittadini albanesi operanti a Lubiana. A partire dalla capitale slovena i criminali organizzavano il trasporto di eroina attraverso una rete esistente in Kosovo che, inoltre, forniva l'eroina e ne predisponeva la vendita in Italia e Svizzera. I corrieri erano assoldati da affiliati di una cellula dell'organizzazione in Slovenia.

Al 31 dicembre 2006 erano stati arrestati 13 corrieri, otto in Italia, due in Svezia, due in Svizzera e uno in Slovenia, con il sequestro di 140 kg di eroina nascosta in automobili. Altri corrieri sono stati arrestati in Italia; tuttavia, non è stato possibile stabilire un nesso tra le loro attività e quelle dell'associazione a delinquere. Un'altra indagine proficua condotta a Lubiana il 29 giugno 2007 ha portato all'arresto di otto persone.

Dopo essere stata contattata dal Procuratore sloveno, Eurojust ha organizzato una rapida riunione di coordinamento tra le autorità giuridiche dei due Paesi, dal momento che il procedimento contro

la stessa organizzazione impegnata nel traffico di stupefacenti era in fase di svolgimento sia in Italia sia in Slovenia. La riunione ha definito il tipo di informazioni e di prove che avrebbero potuto essere utilizzate o scambiate e che avrebbero assunto un'importanza fondamentale nella gestione del caso del Procuratore sloveno. In seguito agli sforzi profusi da Eurojust, il Procuratore sloveno è stato in grado di convalidare una richiesta di indagine e di accusare successivamente i membri dell'organizzazione dedita al traffico di stupefacenti.

Caso 2 — Traffico di stupefacenti — Consegnna controllata

Una consegna controllata in collaborazione con le autorità nazionali di Svezia, Belgio e Germania ha consentito la cattura dei trafficanti di droga

Le autorità doganali di Göteborg hanno rinvenuto su una nave proveniente dal Perù un container contenente 200 kg di cocaina. Con una azione strategica le autorità hanno sostituito la droga con un surrogato finto. Le autorità doganali e il Procuratore della Svezia credevano che gli stupefacenti fossero diretti ad Anversa, tuttavia non conoscevano l'identità dei trafficanti.

Eurojust ha immediatamente messo in contatto tra loro i Paesi interessati e le richieste di mandato d'arresto europeo sono state consegnate a ciascun Paese. Eurojust ha fornito assistenza affinché Svezia, Belgio e Germania giungessero rapidamente a un accordo sulla consegna controllata, comprese le autorizzazioni per le apparecchiature tecniche di sorveglianza. Le autorità belge e tedesche hanno considerato il trasporto come un reato aggravato collegato al traffico di stupefacenti. Europol è intervenuta per facilitare la cooperazione tra le varie forze di polizia.

Il container è stato spedito ad Anversa per poi essere trasportato su strada a Düsseldorf dove le autorità di polizia tedesca hanno arrestato un esiguo numero di persone mentre stavano apreendo il container.

L'operazione ha condotto a indagini penali svolte con esito positivo sia in Germania sia in Svezia dove è in corso il procedimento penale.

Caso 3 — Terrorismo

Un'azione antiterroristica internazionale su vasta scala ha consentito di arrestare 26 sospettati

Il 3 novembre 2007 è stata chiesta assistenza ad Eurojust per un'operazione avviata dalla Procura e dal magistrato inquirente di Milano in seguito alle indagini condotte a Genova. Il tribunale di Milano ha emesso diversi mandati d'arresto europei. Eurojust è stata in grado di coordinare, in appena alcuni giorni, arresti contemporanei in Italia, Francia, Romania, Portogallo e Regno Unito.

I sospettati erano membri di un'organizzazione criminale specializzata nella falsificazione dei permessi di soggiorno, delle carte di identità e dei passaporti. Erano inoltre coinvolti nella tratta di esseri umani e nel contrabbando di sigarette. Obiettivo delle operazioni era la raccolta di fondi

per la realizzazione di azioni terroristiche. Attraverso la tratta di esseri umani l'organizzazione è riuscita inoltre a introdurre illegalmente in Italia diversi affiliati.

L'organizzazione mirava a commettere azioni terroristiche in Italia, Afghanistan, Iraq e altri Paesi arabi. Si trattava di un'ottima struttura con ruoli chiaramente definiti per le varie cellule. Dalle indagini è emerso un chiaro legame con Al-Qaeda. Il gruppo era inoltre coinvolto nel reclutamento e addestramento di «cellule dormienti» consistenti in nuclei futuri di terroristi in Iraq e Afghanistan. I documenti rinvenuti durante gli arresti riguardavano manuali per la fabbricazione di esplosivi nonché programmi di addestramento paramilitare.

Caso 4 — Tratta di esseri umani

Le autorità giudiziarie francesi, italiane e bulgare hanno stroncato un'operazione illecita di tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale in cui erano coinvolte 100 donne bulgare vittime di violenze da parte di cittadini bulgari in Francia e in Italia

Tra il 2002 e il 2006 i profitti ricavati dalle fattispecie criminose ammontavano a circa 10 milioni di euro. In seguito a indagini approfondite riguardanti le attività dell'organizzazione criminale, le autorità francesi hanno emesso 13 mandati d'arresto europei di cui sei erano già eseguiti e tre sono in attesa di essere emessi dalle autorità bulgare. Un sospettato ha proseguito le attività illecite dalla prigione servendosi di fax e telefono.

Secondo le fonti dell'intelligence, il gruppo criminale era organizzato secondo una struttura gerarchica al cui interno alcuni membri erano uniti da legami di parentela. L'organizzazione principale era dedita alla tratta di esseri umani, ma era collegata a un'altra organizzazione in Albania che si occupava di riciclaggio di denaro.

Grazie alle attività illecite i capi avevano accumulato un'ingente fortuna. Per mantenere la posizione raggiunta, i testimoni venivano minacciati, mentre i membri del gruppo erano vittima di violenza e di atti che comprendevano l'omicidio e lesioni personali gravi. Le donne erano costrette a prostituirsi. Ciò nonostante, la rete bulgara ricorreva anche a strutture aziendali per il riciclaggio di denaro.

Al momento le autorità giudiziarie di Bulgaria, Italia e Francia sono impegnate in un'efficace azione di cooperazione con l'assistenza di Eurojust.

Caso 5 — Riciclaggio di denaro

Le riunioni di coordinamento si sono rivelate utili in diversi casi di riciclaggio di denaro

Un caso che ha visto la partecipazione di Spagna, Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera ha condotto a un'indagine su un gruppo attivo nel riciclaggio di denaro e gestito da un noto studio legale situato sulla Costa del Sol e da cartelli internazionali.

I cartelli internazionali hanno sede prevalentemente in paradisi fiscali offshore e fungono da società fantasma che, in questo caso, hanno messo in collegamento i titolari di fondi illeciti con uno studio legale spagnolo. Paradisi fiscali come le Isole del Canale, le Isole Vergini e lo Stato di Delaware negli Stati Uniti garantiscono l'anonimato e il segreto bancario alle parti interessate che investono i profitti illeciti. I responsabili del riciclaggio di fondi illegali sono autorizzati a effettuare operazioni di prelevamento da conti bancari aperti dalle società fantasma e dai cartelli.

I partecipanti a una riunione di coordinamento hanno potuto prendere conoscenza delle necessarie informazioni per comprendere il carattere complesso e sofisticato del riciclaggio di denaro istituendo al contempo una piattaforma di cooperazione per le attività future.

Un secondo caso di riciclaggio ha coinvolto Spagna, Germania, Svezia e Regno Unito. Questa volta lo scopo della riunione di coordinamento, tenutasi all'Aja, era chiedere l'assistenza, scambiare le informazioni, raccogliere gli estratti del casellario giudiziale, le sentenze di condanna e le accuse in ordine a possibili reati e stabilire un collegamento tra le attività di riciclaggio di denaro in Spagna e i reati commessi in altri Paesi europei.

Caso 6 — Frode

Un'azione comune condotta con esito positivo da Eurojust e da Europol ha consentito lo smantellamento di una rete impegnata in frodi relative alle carte di credito in Romania

Nel giugno 2006 a Lione (Francia) è avvenuto l'interrogatorio di tre cittadini rumeni in possesso di ingenti quantitativi di denaro. Successivamente, una perquisizione e un ulteriore interrogatorio hanno portato alla luce l'esistenza di una rete internazionale impegnata nel traffico di carte di credito contraffatte.

Per coordinare le attività delle autorità di polizia e giudiziarie in Romania, Italia, Germania, Austria e Spagna, l'Autorità di Lione per la criminalità organizzata (JIRS) ha contattato Eurojust, la quale ha organizzato, nel dicembre 2006, una riunione di coordinamento con le autorità competenti. L'analisi condotta da Europol ha gettato luce sui diversi aspetti del caso, ha individuato le parti interessate e ha permesso di raccogliere prove sui legami esistenti con i vari Paesi.

Il 5 febbraio 2007 un piano d'azione congiunto è stato coordinato in Romania e in Italia da Eurojust. Sono stati eseguiti simultaneamente interrogatori e perquisizioni domiciliari e l'attività ha portato alla scoperta di un ufficio a Craiova (Romania) dove sono stati rinvenuti diversi dispositivi speciali e varie carte contraffatte il cui uso era destinato alle truffe presso gli sportelli automatici. Sono state svelate le identità di due dei principali sospettati e sono stati emessi i mandati d'arresto europei.

Il rapido intervento di Europol e di Eurojust ha consentito a entrambe le organizzazioni europee di assistere efficacemente le autorità francesi. I risultati evidenziano inoltre l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri e l'importanza delle risorse analitiche e di un coordinamento efficiente delle attività investigative.

Caso 7 — Contraffazione

Le autorità francesi hanno scoperto una rete che vendeva su Internet pillole contraffatte

Nel 2007 un'indagine giudiziaria francese condotta dal Dipartimento della salute pubblica della Procura ha portato alla luce l'esistenza di una banda internazionale di trafficanti di prodotti farmaceutici contraffatti, fabbricati in ambienti non igienici per essere venduti e consumati senza alcun controllo medico. La contraffazione di pillole costituisce una frode grave e provoca un rischio importante per la salute, poiché le pillole sono ampiamente disponibili su Internet a tutti i consumatori, compresi i minori.

In seguito a rogatorie internazionali inviate contemporaneamente da due magistrati inquirenti, sono state eseguite quattro azioni di polizia simultanee il 24, 25 e 26 aprile 2007 in Svezia, Regno Unito, Paesi Bassi e Danimarca. Tutti gli interventi sono stati preparati e coordinati da Eurojust e hanno coinvolto undici inquirenti francesi.

Dalle azioni in questione è scaturita una serie di perquisizioni in Svezia, Regno Unito, Paesi Bassi e Danimarca e sono stati effettuati due arresti in Svezia sulla base del mandato d'arresto europeo. Infine è stata smantellata una rete dedita alla vendita su Internet di pillole contraffatte. Il farmaco, chiamato «Rimonabant», agisce da soppressore dell'appetito.

I reati via Internet sono per definizione anonimi e non conoscono confini. Richiedono pertanto un'adeguata risposta giudiziaria. Tutti gli Stati membri coinvolti nella valutazione della situazione e nell'adozione di contromisure hanno partecipato a riunioni preparatorie che si sono tenute presso Eurojust. Dalle riunioni è emerso un livello di cooperazione eccezionalmente alto.

Per la prima volta l'efficienza della cooperazione internazionale nel settore dei reati legati agli stupefacenti ha messo in evidenza la necessità di istituire e sviluppare ulteriormente uno spazio giudiziario europeo per affrontare questa tipologia di reato. Per i Paesi interessati la risposta congiunta sul piano giudiziario e operativo si è tradotta in azioni incisive contro la criminalità informatica nel settore della salute pubblica.

Caso 8 — Criminalità informatica

Nel luglio 2007 la Procura di Milano ha eseguito 26 ordini di custodia cautelare nei confronti di cittadini italiani e rumeni responsabili di reati di frode nei confronti di centinaia di utenti di servizi di home banking

L'indagine è stata un primo tentativo di lotta strutturale al fenomeno delle bande di criminalità organizzata coinvolte nei casi di «phishing», ossia nell'uso di siti Internet falsificati per raccogliere numeri di carte di credito e password appartenenti a clienti di servizi di Internet banking.

Eurojust ha svolto un ruolo decisivo nel coordinamento delle azioni congiunte dei vari Stati membri interessati. Il ruolo di Eurojust era di facilitare lo scambio di informazioni, spesso in tempo reale, tra la Romania e l'Italia.

Le indagini hanno portato a perquisizioni domiciliari, intercettazioni telefoniche e analisi di conversazioni on line in Italia e in Romania e hanno permesso di ricavare informazioni fondamentali per le indagini in corso. Inoltre, i risultati si sono rivelati essenziali per l'identificazione, la localizzazione e l'arresto di un utente malintenzionato, il cosiddetto «phisher», operante in Romania.

Successivamente 24 persone sono state accusate di associazione a delinquere, falsificazione di comunicazioni informatiche, accesso non autorizzato a sistemi informatici, truffa aggravata e uso non autorizzato di carte di credito.

Case 9 — Pornografia infantile

È stata smantellata una rete di pedopornografia su scala mondiale

L'operazione «Koala» ha avuto inizio nel 2006 quando è stato scoperto in Australia un video che ritraeva un caso di violenza nei confronti di minori. Sono stati identificati un cittadino belga, autore del reato, e due vittime. In seguito il produttore del materiale, un italiano di 42 anni, è stato arrestato a Bologna dalle autorità italiane. Il sospettato, che ha diffuso e venduto in tutto il mondo tramite il suo sito Internet oltre 150 video a chiaro contenuto pornografico che coinvolgevano ragazze minorenni, è stato arrestato ed è in corso un'azione penale. Alla fine del 2006 Eurojust ha avviato le attività di coordinamento giudiziario.

In seguito all'arresto le autorità italiane hanno trasmesso tutto il materiale digitalizzato confiscato, inclusi i dati relativi ai clienti, ad Europol, il quale ha proceduto all'analisi e alla diffusione del materiale nei Paesi dove erano stati individuati i clienti.

Poco dopo Eurojust, lavorando in stretta collaborazione con Europol, ha invitato i rappresentanti di 28 Paesi a tre riunioni di coordinamento all'Aja cui sono seguite azioni simultanee e coordinate in 19 Paesi all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

Nell'ambito delle azioni coordinate sono stati identificati in 19 Paesi 2 500 «clienti», sono stati sequestrati migliaia di computer, materiale video e fotografie e sono stati recuperati milioni di file e immagini. Inoltre sono state identificate 23 vittime minorenni di età compresa tra i 9 e i 16 anni.

Il 5 novembre 2007 si è tenuta una conferenza stampa congiunta di Eurojust e di Europol. L'operazione «Koala» è un esempio tipico che illustra le modalità con cui possono essere affrontate le difficili sfide della criminalità organizzata internazionale che opera su Internet.



Caso 10 — Frode carosello in materia di IVA

Una riunione di coordinamento tenutasi nel marzo 2007 su un caso di frode carosello in materia di IVA stimata in 2,1 miliardi di euro è sfociata in azioni concrete

Il caso, originariamente registrato dall'ufficio nazionale britannico, è stato adottato successivamente come «caso del collegio» ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), punto i) della decisione Eurojust. Alla riunione di coordinamento hanno partecipato i rappresentanti di 18 Stati membri, la Svizzera ed Europol.

Un'ingente somma di denaro è stata sequestrata negli Emirati arabi uniti dove le autorità hanno fornito assistenza. Diverse frodi carosello in materia di IVA effettuate negli Stati membri hanno portato al riciclaggio di fondi attraverso conti bancari nelle Antille olandesi e a Dubai.

Per la loro stessa natura, tali reati sono difficili da scoprire. I flussi di denaro sono numerosi, gli autori dei reati cercano deliberatamente di nascondere le proprie attività e i conti utilizzati appartengono a banche straniere e inaccessibili. Tuttavia, attraverso la condivisione di informazioni, le autorità inquirenti degli Stati membri possono anticipare i criminali.

I partecipanti alla riunione hanno scambiato informazioni su indagini e azioni penali in corso, sia all'interno sia all'esterno dell'UE, e hanno concordato un approccio coordinato per adottare misure di cooperazione finalizzate a un sostegno efficace e reciproco delle indagini e delle azioni penali in corso e future.

Caso 11 — Mandato d'arresto europeo

Il coordinamento proficuo dell'operazione «Baltico» contro gli autori responsabili di oltre 200 rapine a mano armata eseguite per due anni in gioiellerie esclusive ha portato a molteplici arresti

Nel giugno 2006 Eurojust ha programmato riunioni nei Paesi Bassi e in Italia allo scopo di coordinare, insieme ad Europol e agli Stati membri, un approccio comune per affrontare le rapine a mano armata. Nel corso delle riunioni è risultato evidente che l'Italia si trovava nella posizione migliore per indagare tutti i casi e avviare l'azione penale.

Il 20 febbraio 2007 un giudice italiano ha emesso 35 mandati d'arresto europei per 6 Stati membri: Estonia (25), Finlandia (4), Francia (2), Spagna (2), Lituania (1) e Germania (1). I mandati d'arresto europei, coordinati da Eurojust e da Europol, sono stati eseguiti simultaneamente e hanno coinvolto le forze di polizia e giudiziarie di Italia, Estonia, Lituania, Finlandia, Spagna, Francia e Germania.

A livello europeo l'operazione «Baltico» è stata l'azione di polizia più vasta in Estonia. Essa ha portato all'arresto di tutte le figure centrali dell'organizzazione criminale.

Caso 12 – Serial killer

La prevenzione di un conflitto di giurisdizione ha favorito la risoluzione di un caso europeo in cui sono coinvolti un serial killer e almeno 19 vittime in 3 Paesi

Un camionista tedesco di 48 anni, che partendo dalla Germania si recava sistematicamente in Francia e in Spagna, è stato arrestato per l'omicidio di almeno 19 persone e per altri tentati omicidi tra il 1974 e il 2006. Nella maggior parte dei casi le vittime erano prostitute. Una telecamera a circuito chiuso, gestita da una società spagnola, ha ripreso il sospettato mentre si sbarazzava di una delle vittime. L'uomo è stato identificato e arrestato dalla polizia tedesca in seguito a una richiesta di mandato d'arresto europeo emessa dalle autorità spagnole. Il responsabile, dopo essere stato posto di fronte alle prove, ha confessato di aver commesso altri cinque omicidi in Spagna e in Francia e uno in Germania.

Gli omicidi avvenivano per lo più in Spagna, Francia e Germania, tuttavia potrebbero essere interessati altri Paesi. Per impedire un conflitto di giurisdizione, la Procura tedesca ha chiesto assistenza ad Eurojust, principalmente attraverso il coordinamento dello scambio di informazioni e dei procedimenti. L'intervento di Eurojust era importante soprattutto perché era urgente formulare l'atto di accusa. Il sospettato, infatti, era in custodia cautelare.

Nel corso di una riunione di coordinamento del 14 marzo 2007, i membri nazionali interessati hanno incontrato i colleghi nazionali provenienti dalla polizia spagnola, francese e tedesca, nonché Procuratori e giudici, e hanno esaminato la situazione e i problemi esistenti legati al caso, prendendo in considerazione tutte le argomentazioni e gli interessi delle vittime e dei loro parenti. Con una decisione unanime del collegio, Eurojust ha deciso che la Germania si trovava nella posizione migliore per avviare un'azione giudiziaria contro il sospettato ed è stato chiesto alle autorità giudiziarie coinvolte di accettare il parere emesso.

Caso 13 – Rete di criminalità organizzata

Una cooperazione proficua ha destabilizzato una rete criminale in Belgio dando luogo a diversi arresti e al sequestro di ingenti quantitativi di stupefacenti, armi e altri oggetti rubati

Nel luglio 2006 è stata avviata in Belgio un'indagine nei confronti di una rete criminale albanese operante in Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi; Italia e Regno Unito. L'organizzazione criminale era coinvolta in casi riguardanti traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani, riciclaggio di denaro, traffico di armi illegali e di autovetture rubate, frode documentale e furto organizzato a carattere transnazionale.

Diverse riunioni di coordinamento sono state organizzate presso Europol nel 2006 e nel 2007 per rafforzare la cooperazione tra i Paesi interessati. Europol ha partecipato attivamente a tutte le riunioni.

Il 13 giugno 2007 sono state condotte azioni simultanee in sette Stati membri sulla base di mandati d'arresto europei emessi dal Magistrato inquirente di Liegi (Belgio). L'azione di polizia e giudiziaria coordinata a livello europeo ha portato a numerosi arresti e al sequestro di ingenti quantitativi di stupefacenti, armi e altri oggetti rubati. L'operazione è stata oggetto di un comunicato stampa congiunto di Eurojust e di Europol.

Un approccio coordinato e coerente tra Eurojust, Europol e le autorità nazionali ha contribuito al successo delle operazioni mostrando al contempo il valore aggiunto della cooperazione in settori quali lo scambio di informazioni di polizia e l'accentramento del caso.

Eurojust e Europol continueranno a sostenere le autorità nazionali nella lotta contro le reti criminali seguendo tale strategia.



Riunione di coordinamento in videoconferenza tra Eurojust e le autorità statunitensi sul caso «Koala».



**Eurojust Administrative Staff
March 2008**



Capi unità e capi servizio di Eurojust (da sinistra a destra): Jean Moeremans, Risorse umane; Jacques Vos, Sicurezza, Gestione degli impianti, Servizi generali ed Eventi; Diana Alonso Blas, Delegata alla protezione dei dati; Catherine Deboyser, Ufficio legale; Ernst Merz, Direttore amministrativo; Carla Garcia Bello, Segretaria del collegio; Jon Broughton, Gestione delle informazioni; Elizabeth Casey, Bilancio e Finanze; Joannes Thuy, Addetto stampa; Fátima Adélia Martins, Segretaria della RGE.

3 AMMINISTRAZIONE

Sviluppi generali

Nel corso del 2007 l'amministrazione ha contribuito in modo tangibile al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti dal collegio per il periodo 2007-2008. Inoltre sono stati monitorati con successo molteplici progetti in base al programma di lavoro del 2007.

L'assistenza fornita alle attività operative dei membri nazionali e del collegio è migliorata considerevolmente. Gli analisti hanno apportato valore aggiunto alle attività e hanno incentivato lo sviluppo del sistema di gestione dei casi contribuendo all'estensione delle funzionalità, organizzando corsi e sfruttando in modo più efficiente il sistema. Sono stati assunti sette nuovi assistenti analisti. Anche la capacità degli uffici nazionali è stata potenziata attraverso l'assunzione di esperti nazionali distaccati.

Realizzare progressi nell'ambito della sede definitiva di Eurojust è stata una sfida importante nel 2007. Eurojust trasferirà una parte del personale in uffici satellite poiché lo spazio garantito dagli uffici attuali non è più sufficiente. Eurojust apprezza il costante impegno assunto dallo Stato ospitante per la messa a disposizione di nuovi locali idonei entro il 2012, in linea con gli obblighi in materia di spazio e sicurezza stabiliti dal programma dei requisiti.

Nel 2007 è stato pubblicato un avviso per il posto di Coordinatore del controllo interno con lo scopo di introdurre un solido sistema di controllo interno e di gestione della qualità. Il nuovo titolare del posto sarà responsabile del coordinamento delle attività di audit del Servizio Audit interno della Commissione europea e della Corte dei conti europea. Saranno rafforzati anche procedure e flussi di lavoro.

Eurojust ha programmato nel 2007 l'avvio di un esame della struttura organizzativa dell'istituzione al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Tuttavia, quando la Commissione europea ha annunciato nei primi mesi del 2007 che avrebbe realizzato una valutazione di Eurojust, l'esame interno è stato temporaneamente rinviato per valutare il potenziale impatto di due esercizi simultanei e analizzare la procedura da seguire. Nel frattempo la Commissione ha annullato la valutazione proposta. L'esame della struttura organizzativa interna avviata da Eurojust avrà luogo nel corso del 2008.

Nel maggio 2007 il collegio ha istituito formalmente il comitato di sicurezza. Quest'organo, presieduto dal direttore amministrativo, è così composto: alcuni membri nominati dal collegio, i capi dell'unità Sicurezza e gestione delle informazioni, un membro del Servizio giuridico e il delegato alla protezione dei dati. Il comitato di sicurezza ha incentrato le proprie attività

sull'ulteriore sviluppo delle norme di sicurezza di Eurojust e le raccomandazioni formulate finora all'attenzione del collegio e del direttore amministrativo riguardavano i seguenti punti: la metodologia di valutazione dei rischi ICT, una rete sicura di telefonia mobile, collegamenti sicuri con il Sistema d'informazione Schengen e con Europol e il collegamento pilota con la Repubblica slovacca.

Gestione del bilancio

Ad Eurojust è stato attribuito un bilancio operativo di 18,4 milioni di euro; ciò equivale a un incremento del 25 % rispetto al 2006. Per il progetto E-POC, finanziato dal programma AGIS, sono stati stanziati poco più di 526 000 euro. Eurojust ha eseguito il 98,5 % degli stanziamenti d'impegno derivanti dal bilancio operativo. Dato il proseguimento del progetto, sono state previste le spese relative al sistema di gestione dei casi. È cresciuto anche il numero di esperti nazionali distaccati, grazie al cofinanziamento garantito dal bilancio di Eurojust, al fine di soddisfare la necessità di offrire un maggiore sostegno alle attività operative degli uffici nazionali.

A causa del rapido sviluppo di Eurojust e della conseguente necessità di trovare una nuova sede per l'organizzazione, nel 2007 l'ufficio responsabile dei nuovi locali temporanei adibiti a uffici ha sostenuto delle spese. Esso ha collaborato a stretto contatto con lo Stato ospitante per garantire la messa a disposizione di nuovi locali temporanei entro il settembre 2008.

Nel 2007 sono state effettuate circa 6 650 transazioni. Ciò rappresenta un aumento del 41 % rispetto al 2006, dovuto in parte alla decisione di Eurojust di finanziare i costi dei partecipanti alle riunioni di coordinamento presso la sede dell'organizzazione e in altre località europee. Il numero di trasferimenti di bilancio è diminuito rispetto al 2006. La pianificazione e la gestione del bilancio riescono a soddisfare meglio le esigenze effettive dell'agenzia in senso lato.

Eurojust è stata tra le prime agenzie ad approntare l'ABAC, il sistema contabile della Commissione europea basato sul principio della competenza. Il 1º ottobre 2007 l'ABAC è stato introdotto presso Eurojust ed è stato utilizzato per chiudere l'esercizio 2007. Inoltre è stato usato per il primo anno intero il cosiddetto sistema «e-Missions» grazie al quale è stato velocizzato il trattamento delle missioni. Nel 2007 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il regolamento finanziario di Eurojust. Come negli anni precedenti, i conti di Eurojust sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Corte dei conti europea e hanno ottenuto la garanzia d'integrità. Il Servizio Audit interno ha eseguito la prima revisione completa di Eurojust nel novembre 2007.

Il Parlamento europeo, in base alle proposte del Consiglio e alla relazione della Corte dei conti europea, ha concesso il discarico al direttore amministrativo riguardo all'attuazione del bilancio per il 2005.



Gestione del personale

Nel corso del 2007 l'assunzione di nuovi membri del personale ha assunto un ruolo centrale nelle attività di Eurojust. Le discussioni in merito ai criteri di ammissibilità per i posti di Eurojust hanno fatto sì che le assunzioni siano iniziate soltanto nell'aprile 2007 comportando ritardi nell'entrata in servizio del personale e la presenza di cariche non ancora ricoperte. Ciò nonostante sono stati adottati i dovuti provvedimenti per poter recuperare il ritardo nel 2008.

Nel 2007 sono stati pubblicati 48 annunci e sono pervenute 1 468 candidature. Sono stati inviati 167 inviti a partecipare a un colloquio, 136 candidati sono stati effettivamente invitati e sono stati offerti 36 contratti.

Entro la fine del 2007, oltre agli agenti contrattuali, agli esperti nazionali distaccati e ad un elevato numero di personale interinale, erano occupati 96 agenti temporanei. Alla fine del 2007 Eurojust si avvaleva complessivamente di 131 collaboratori.

Nel 2007 è stato elaborato il primo piano pluriennale relativo alla politica del personale per il periodo 2007-2010, approvato dal collegio. Molto tempo e impegno è stato inoltre dedicato alla preparazione delle gare d'appalto, come il capitolato d'oneri per i servizi Risorse umane (società di lavoro interinale, servizi di consulenza multifunzionale, di formazione e di salute occupazionale).

Sono state adottate misure preliminari per avviare un processo di consultazione relativo a un nuovo sistema di valutazione e a una politica di riclassificazione/promozione. Sono stati realizzati lavori preparatori per migliorare le condizioni di lavoro ad Eurojust.

Il collegio ha inoltre adottato una nuova politica delle assunzioni che descrive il quadro giuridico, i principi, il processo di selezione, i ruoli e le parti interessate. La sua attuazione è prevista per il primo trimestre del 2008. Eurojust intende firmare l'accordo sul mercato del lavoro interagenzia allo scopo di migliorare la mobilità orizzontale del personale UE.

L'aumento del numero di collaboratori ha comportato una crescita del numero di richieste per corsi di formazione. Pertanto il direttore amministrativo ha adottato un programma di formazione e una guida provvisoria sulle formazioni destinate al personale. Sono state organizzate sette sessioni formative per il personale ed è stato avviato un programma introduttivo.

Nuove funzionalità e infrastrutture

Nel 2007 il sistema di gestione dei casi si è sviluppato ulteriormente nell'ambito del progetto E-POC III, cofinanziato dall'UE. La versione aggiornata porrà l'accento sui miglioramenti richiesti

dagli utenti aggiungendo nuove funzionalità che permetteranno lo scambio di informazioni tra vari uffici in cui è installato E-POC, come quelli degli Stati membri.

Nel settore delle comunicazioni sicure sono stati compiuti diversi passi avanti, tra cui l'implementazione tecnica di una struttura di comunicazione dedicata e sicura tra Eurojust e Europol e il completamento di un progetto pilota in collaborazione con la Repubblica slovacca. I progressi realizzati consentiranno ai membri nazionali di comunicare in modo sicuro con i punti di contatto degli Stati membri. Verso la fine del 2007 è stato avviato un nuovo progetto che comprenderà tutti i 27 Stati membri. Inoltre è stata redatta la prima stesura del «business continuity plan» ed è giunta a termine la procedura d'appalto per una rete sicura di telefonia mobile tra gli Stati membri.

Il collegamento di Eurojust al Sistema d'informazione Schengen è stato avviato nel dicembre 2007. È stato sviluppato internamente uno strumento che garantisce l'accesso alle informazioni da parte dei membri nazionali in ottemperanza alla decisione del Consiglio del 24 febbraio 2005. Eurojust ha implementato inoltre un sistema di videoconferenza di ultima generazione. Il sistema di Eurojust, che è uno dei primi in Europa nel suo genere, è in grado di collegarsi con diversi sistemi remoti con l'ausilio di vari protocolli e standard. Esso funge anche da ponte tra i differenti sistemi, potenziando notevolmente la capacità di Eurojust di coordinare le attività a livello europeo. Il sistema di videoconferenza è stato utilizzato per la prima volta il 18 aprile 2007 per la conferenza delle autorità responsabili in materia di estradizione e mutua assistenza giudiziaria.

Eurojust, avviando le cosiddette riunioni «senza carta», ha compiuto un ulteriore passo avanti per adottare metodi più ecologici. Lo strumento in questione, utilizzato in concomitanza con il nuovo sistema di gestione dei documenti, consentirà a chi partecipa a una conferenza di visualizzare su schermo la versione più recente dei documenti e di avere accesso ad altre risorse di informazioni basate su un sistema informatico. Grazie alla nuova struttura è possibile migliorare l'efficienza delle riunioni. Lo strumento, attualmente utilizzato in una fase pilota per alcune riunioni amministrative, è pronto per essere esteso alle riunioni del collegio e dei gruppi del collegio.



4 RELAZIONI ESTERNE

Parlamento europeo, Consiglio e Commissione

Eurojust ha tenuto diverse riunioni con le istituzioni europee e riunioni sistematiche con la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (Troika), il Segretariato generale del Consiglio e la Commissione per discutere questioni d'interesse comune.

Grazie al suo punto di contatto Eurojust mantiene buoni rapporti di lavoro con la Commissione. Per esempio, Eurojust ha contribuito alla Comunicazione sul futuro di Eurojust e della RGE e la Commissione è stata invitata a partecipare al seminario di Lisbona.

Nel 2007 Eurojust è stata invitata a presentare la relazione annuale del 2006 alla commissione LIBE del Parlamento europeo, e in tale occasione ha potuto illustrare le attività dell'organizzazione e garantire che le parti interessate siano ben informate.

Eurojust ha inoltre partecipato a gruppi di lavoro, quali il Gruppo multidisciplinare contro la criminalità organizzata e il Gruppo COPEN. L'organizzazione accetta inviti a partecipare ad altri gruppi di lavoro come CATS e alle riunioni informali in materia di giustizia e affari interni.

Partner UE

Europol

Sono stati compiuti importanti progressi nell'ambito della cooperazione tra Eurojust ed Europol. Tuttavia, la loro rapidità non è stata sempre quella auspicata.

Per quanto riguarda gli archivi di analisi (AWF) è stato raggiunto un traguardo importante. Il protocollo del 27 novembre 2003 recante modifica alla Convenzione Europol, il cosiddetto «protocollo danese», ha offerto ad Europol la possibilità di invitare esperti di Paesi o organismi terzi affinché possano partecipare alle attività di un gruppo di analisi. Il 7 giugno 2007 Eurojust ha concluso sei accordi con Europol e ha nominato membri nazionali e analisti di casi che parteciperanno in qualità di esperti di Eurojust in materia di cooperazione giudiziaria. È stato istituito un gruppo di lavoro congiunto Europol-Eurojust sugli AWF per esaminare le difficoltà pratiche e giuridiche inerenti alla partecipazione di Eurojust. Nel 2008 Eurojust continuerà l'attività tesa a valutare il proprio coinvolgimento e a definire il valore aggiunto derivante dalla sua partecipazione agli AWF.

È stato inoltre messo a punto un collegamento sicuro per facilitare lo scambio di informazioni tra Eurojust ed Europol. Sono ancora in corso le trattative sulla tabella di equivalenza delle diverse categorie di classificazione della sicurezza che consentirà lo scambio di informazioni delicate tra le due organizzazioni. Secondo le previsioni di Eurojust il collegamento sicuro sarà pienamente operativo a partire da giugno del 2008.

Rete giudiziaria europea

Eurojust ha mantenuto rapporti privilegiati con i punti di contatto della Rete giudiziaria europea (RGE). Il Segretariato della RGE, che fa parte del Segretariato di Eurojust, funge da unità distinta e indipendente. Fátima Pires Martins, la nuova segretaria per la RGE, ha assunto l'incarico il 1º ottobre 2007.

I punti di contatto della RGE si sono riuniti a Bruxelles, Treviri e Óbidos. Nel corso delle riunioni sono stati discussi i seguenti temi: l'esperienza pratica nei casi di MAE, le reti in materia criminale, la cooperazione transnazionale, le squadre investigative comuni (JIT) e la comunicazione sul futuro di Eurojust e della RGE. Anche i rappresentanti di Eurojust hanno assistito alle riunioni.

Per quanto concerne gli strumenti di informazione, i due progetti principali del Segretariato RGE consistevano nello sviluppo del *Compendium* e dell'*Atlas editor*. Il *Compendium* è il primo strumento informatico on line della RGE che permette alle autorità giudiziarie dell'Unione europea di stilare una rogatoria in modo uniforme. Lo strumento, di fondamentale importanza per l'attuazione pratica della Convenzione sulla mutua assistenza giudiziaria, sarà disponibile sul sito Internet della RGE il 14 gennaio 2008. L'*Atlas editor* facilita l'attività di aggiornamento degli atlanti della RGE da parte dei corrispondenti nazionali.

Inoltre le *Fiches Belges* per la Norvegia e l'*EAW Atlas* per la Romania sono stati inseriti in rete nel 2007. Il Segretariato RGE ha migliorato ulteriormente le funzionalità dei formulari del MAE, disponibili sul sito della RGE.

Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Sono proseguiti i notevoli sforzi compiuti da Eurojust e dall'OLAF per rendere più efficace la cooperazione tra i due organismi.

Il partenariato è stato rafforzato grazie all'organizzazione di riunioni trimestrali.

Il gruppo OLAF del Collegio funge da canale di scambio per i casi di reciproco interesse che devono essere trasmessi ai membri nazionali interessati affinché apportino un contributo e un sostegno.

La prima conferenza congiunta, rivolta ai procuratori, nonché agli ispettori fiscali e doganali, si è svolta a Bruxelles il 26 e 27 marzo 2007 e ha posto l'accento sulla cooperazione e l'assistenza offerte dall'OLAF e da Eurojust alle autorità nazionali nella lotta ai reati di frode e corruzione a danno degli interessi finanziari delle Comunità europee.



Il direttore generale dell'OLAF e il presidente di Eurojust, inoltre, si sono riuniti nel giugno 2007 per esaminare gli obiettivi attuali e la cooperazione futura. Una riunione successiva è prevista per l'inizio del 2008. Gli alti funzionari dell'OLAF hanno visitato Eurojust per scambiare pareri e metodi che possano migliorare ulteriormente la cooperazione con Eurojust. In modo analogo, i collaboratori di Eurojust effettuano visite studio presso l'OLAF per favorire una migliore conoscenza dei rispettivi organismi.

Non è stato possibile concludere un accordo formale per facilitare ulteriormente la cooperazione tra OLAF ed Eurojust. Eurojust si impegna tuttavia a giungere quanto prima a un'intesa per consolidare gli accordi pratici di cooperazione con l'OLAF.

Eurojust era presente alla prima riunione del COCOLAF (Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi) e ha partecipato alla conferenza annuale dell'OLAF in materia penale. L'OLAF era rappresentato al seminario di Lisbona «Eurojust — Navigating the Way Forward».

Magistrati di collegamento

L'azione comune 96/277/GAI del 22 aprile 1996 stabilisce un quadro per la nomina o lo scambio di magistrati (procuratori o giudici della magistratura nazionale) o funzionari con competenze speciali nelle procedure di cooperazione giudiziaria. Tali magistrati sono chiamati «Magistrati di collegamento».

L'1 e 2 ottobre 2007 Eurojust ha organizzato all'Aja una riunione con i Magistrati di collegamento e i punti di contatto di Eurojust per dare vita a un forum dedicato ad un'efficace messa in rete e condivisione di informazioni nell'ambito delle indagini e delle azioni penali transnazionali. Hanno partecipato alla riunione oltre 30 Magistrati di collegamento e punti di contatto.

I Magistrati di collegamento hanno presentato le attività svolte negli Stati ospitanti e hanno offerto ai partecipanti un quadro più chiaro delle competenze reciproche. La conferenza ha illustrato le modalità con cui Eurojust, i Magistrati di collegamento e i punti di contatto possono sfruttare meglio le rispettive competenze, aggiungere valore al lavoro svolto dai colleghi ed evitare la sovrapposizione degli interventi.

Reti UE

Rete sul genocidio

Ogni anno la Presidenza dell'Unione europea organizza una riunione della rete europea di punti di contatto in materia di persone responsabili di genocidio, di crimini contro l'umanità e di crimini di guerra, la cosiddetta rete sul genocidio, istituita dalla decisione del Consiglio del 13 giugno 2002. A tali riunioni, che si sono svolte dal 2004 negli uffici di Eurojust, partecipano i rappresentanti

degli Stati membri, la Corte penale internazionale, il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), il Tribunale penale internazionale per il Ruanda, Eurojust, la Commissione europea, il Segretariato generale del Consiglio e Interpol.

Il 7 e 8 maggio 2007 Eurojust ha ospitato la quarta riunione della rete sul genocidio.

Rete europea di formazione giudiziaria

Nel 2007 Eurojust ha compiuto un importante passo avanti per incentivare i rapporti con la Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN) instaurando contatti regolari tra Eurojust e l'EJTN. Un procuratore spagnolo e un procuratore rumeno, inoltre, hanno visitato Eurojust per diverse settimane al fine di conoscere i meccanismi operativi di Eurojust e diffondere tale conoscenza nei propri Paesi di origine. Eurojust sta elaborando un protocollo d'intesa con l'EJTN, il cui scopo sarà quello di istituire e regolamentare la cooperazione tra Eurojust e l'EJTN nel settore della formazione giudiziaria.

Altre reti

Rete CARIN

Eurojust continua a partecipare attivamente alla rete interagenzie Camden per il recupero dei beni (CARIN), un'iniziativa con sede all'Aja e promossa da Europol e dal suo segretariato. CARIN è una rete di professionisti e di esperti nell'ambito dell'individuazione, del congelamento e della confisca a livello transnazionale dei proventi della criminalità e di altri beni connessi alla criminalità. Essa persegue l'obiettivo di accrescere la conoscenza dei metodi e delle tecniche nel settore.

Eurojust è membro permanente del gruppo direttivo e ha partecipato alle riunioni regolari della rete per tutto il 2007 nonché alla riunione annuale nel maggio 2007 tenutasi nello Hampshire (Regno Unito).

Rete sulla criminalità informatica

La Commissione europea ha adottato una politica generale contro la criminalità informatica per sensibilizzare gli Stati membri sulla questione.

Eurojust ha intenzione di sensibilizzare ulteriormente gli Stati traendo vantaggio dalla sua posizione privilegiata nella lotta a gravi forme di criminalità. La politica della Commissione offre inoltre ad Eurojust l'opportunità di sottolineare le attività svolte nel settore della criminalità informatica come la pedopornografia e i reati economici e terroristici su Internet.



Nel 2007 Eurojust ha avviato un'iniziativa allo scopo di istituire una rete di procuratori, giudici e punti di contatto specializzati in materia di criminalità informatica. Eurojust organizzerà nel 2008 una riunione strategica sulla criminalità informatica cui parteciperanno i punti di contatto di tutti gli Stati membri. Obiettivo della riunione è istituire una rete permanente di esperti nel settore in questione.

Organizzazioni e organismi internazionali

Associazione internazionale dei procuratori

Eurojust è membro istituzionale dell'Associazione internazionale dei procuratori (IAP), una comunità globale che riunisce procuratori di oltre 130 procure di tutto il mondo. Attraverso la rete IAP Eurojust ha sviluppato validi contatti in altri continenti per la lotta alla criminalità transnazionale e ha rafforzato le proprie attività operative.

Nel marzo 2007 Eurojust ha accolto la visita di 50 procuratori provenienti dall'Europa settentrionale e occidentale. Lo stesso anno ha partecipato ad una conferenza a Odessa (Ucraina) che ha riunito un centinaio di procuratori dell'Europa orientale e dell'Asia centrale, e alla conferenza annuale dell'IAP a Hong Kong con oltre 500 partecipanti. In occasione della conferenza di Hong Kong del 2007, il membro nazionale per la Francia, François Falletti, è stato eletto presidente dell'IAP.

Corte penale internazionale

Il 10 aprile 2007 Eurojust e l'Ufficio del Procuratore della Corte penale internazionale hanno sottoscritto una lettera d'intenti per esplorare possibili ambiti di cooperazione e avviare le trattative per un accordo.

IberRed

Nel 2007 è aumentato il numero di riunioni di coordinamento con i Paesi interessati dell'America centrale e meridionale attraverso IberRed (La Red Iberoamericana de Cooperación Judicial). Nel corso di una riunione del 5 giugno 2007 con rappresentanti di IberRed, è stato deciso di concludere un protocollo d'intesa poiché IberRed non è un soggetto giuridico. Il protocollo d'intesa, il primo mai raggiunto da Eurojust con un organismo non comunitario, è stato approvato dal collegio e discusso successivamente alla terza conferenza annuale dei punti di contatto IberRed in Uruguay.

Eurogiustizia

Come negli anni precedenti, Eurojust ha partecipato alla conferenza annuale dei Procuratori Generali di Eurogiustizia, svoltasi in Slovenia il 25 e 26 ottobre 2007. La conferenza offre un'opportunità importante per instaurare scambi proficui tra i membri di alto livello delle procure

e discutere le sfide attuali legate alla creazione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Eurojust è stata in grado di mettere in risalto il proprio valore aggiunto nella lotta alla criminalità ambientale, uno dei principali argomenti di discussione.

Paesi Terzi

Gli autori dei reati non rispettano i confini e Eurojust non può agire da sola nella lotta contro la criminalità organizzata. S'impone pertanto la cooperazione con i paesi vicini e altri partner a livello mondiale per affrontare la criminalità globale. Di conseguenza Eurojust continua a sviluppare e ad intensificare i rapporti con Paesi non appartenenti all'Unione europea. Continuare a stringere saldi legami con Stati non membri costituisce una priorità importante per Eurojust.

Punti di contatto

Eurojust continua ad alimentare l'elenco di punti di contatto in Paesi terzi. Nel 2007 Eurojust disponeva di 31 punti di contatto, provenienti da 23 Paesi all'interno e all'esterno dell'Europa e ha collaborato sistematicamente con i punti di contatto in casi che coinvolgevano Paesi non appartenenti all'UE.

I Paesi nei quali Eurojust ha punti di contatto sono i seguenti: Albania, Argentina, Bosnia Erzegovina, Canada, Croazia, Egitto, Federazione russa, FYROM, Giappone, Islanda, Israele, Liechtenstein, Moldova, Mongolia, Montenegro, Norvegia, Serbia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia, Turchia e Ucraina.

Accordi di cooperazione

Norvegia

Un accordo di cooperazione con il Regno di Norvegia è stato firmato il 28 aprile 2005 e si è rivelato un ottimo strumento per potenziare l'efficienza dell'attività condotta da Eurojust.

Un Magistrato di collegamento norvegese è in servizio presso Eurojust e partecipa regolarmente alle attività dell'organizzazione e ai casi in cui è coinvolta la Norvegia. Nel 2007 la Norvegia ha presentato 27 nuovi casi al collegio, dei quali 24 erano operativi e tre si riferivano a questioni legate al diritto interno degli Stati membri.

Nel maggio 2007 una delegazione norvegese ha recato visita ad Eurojust per monitorare i progressi realizzati in materia di cooperazione tra le parti. Sia la Norvegia sia Eurojust sono molto ottimisti sulla cooperazione attuale e futura.



Islanda

Un accordo con la Repubblica d'Islanda è stato firmato il 2 dicembre 2005. Nel 2007 Eurojust ha gestito i primi due casi che interessavano l'Islanda. Il Paese non dispone di un Magistrato di collegamento nella sede di Eurojust, quindi la cooperazione è stata garantita dai punti di contatto.

USA

Dalla firma dell'accordo tra gli Stati Uniti e Eurojust nel novembre 2006, la cooperazione si è notevolmente intensificata. Dopo l'entrata in vigore dell'accordo, nel gennaio 2007, le autorità statunitensi hanno distaccato un Magistrato di collegamento presso Eurojust. Tale rappresentanza era di fondamentale importanza per l'intenso rapporto di collaborazione tra Eurojust e le autorità statunitensi. Nel 2007 Eurojust ha collaborato in 30 casi che interessavano gli Stati Uniti, rispetto ai sei del 2006. L'11 luglio 2007 Eurojust ha organizzato una riunione sulla criminalità organizzata russa in base a un'iniziativa americana.

Croazia

Le trattative formali con la Repubblica di Croazia sono iniziate l'8 maggio 2007 e sono giunte al termine con l'approvazione di un accordo da parte del Consiglio dei ministri della Giustizia e dell'Interno in data 9 novembre 2007. L'accordo non è ancora entrato in vigore.

Svizzera

Come indicato nella relazione annuale di Eurojust del 2006, il Consiglio federale della Confederazione svizzera ha deciso alla fine del 2006 di avviare le trattative con Eurojust per concludere un accordo di cooperazione. La prima tornata di trattative formali ha avuto luogo il 12 e 13 aprile 2007. I delegati si sono accordati sulle questioni principali e hanno programmato una seconda tornata. Inoltre è avvenuto uno scambio di emendamenti e commenti. Eurojust è soddisfatta dei progressi derivanti dalle trattative che proseguiranno nel 2008.

Federazione russa

Due tornate di trattative con la Federazione russa si sono svolte nel 2006. A causa delle differenze tra gli ordinamenti giuridici, restano irrisolte alcune questioni importanti, tra cui la protezione dei dati e il riconoscimento di Eurojust in quanto organizzazione internazionale dal diritto internazionale pubblico in Russia. Sono necessarie ulteriori trattative.

Ucraina

L'Ucraina non dispone di normative sulla protezione dei dati. Di conseguenza non è ancora possibile raggiungere un accordo di cooperazione. Tuttavia, non appena saranno compiuti i necessari progressi in tale ambito, le trattative proseguiranno.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Una delegazione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ha mostrato la volontà e l'interesse di avviare trattative per raggiungere un accordo dopo una visita ad Eurojust il 9 luglio 2007. In quanto Paese candidato, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia costituisce una delle priorità principali di Eurojust e quando saranno attuate le normative in materia di protezione dei dati le parti potranno avviare i negoziati. Eurojust si augura che la prima tornata abbia luogo all'inizio del 2008.

Moldova

Nel settembre 2007 Eurojust ha ricevuto una visita da parte dell'ambasciatore della missione della Repubblica di Moldova nell'UE, il quale ha mostrato interesse per il rafforzamento della cooperazione operativa mediante un accordo.

Altri Paesi terzi

Nel corso del 2007 Eurojust ha sviluppato ulteriormente le relazioni con altri Paesi dei Balcani occidentali contribuendo ai progetti e alle iniziative regionali dell'UE in fase di realizzazione. Eurojust ha organizzato inoltre diverse visite studio di professionisti provenienti da tutti i Paesi del mondo. Nell'ottobre 2007 un procuratore giapponese ha reso visita alla sede di Eurojust per una missione di un mese allo scopo di valutare l'utilità di un accordo. Nel 2008 è prevista una visita analoga da parte di un procuratore coreano.



Cerimonia di firma dell'accordo di cooperazione tra Eurojust e la Croazia, Bruxelles, 9 novembre 2007.



5 SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Nel giugno 2007 il Consiglio ha adottato conclusioni relative alla quinta relazione annuale sulle attività di Eurojust (documento UE 9920/07 del 24 maggio 2007) e ha formulato orientamenti e definito compiti che Eurojust, gli Stati membri, i gruppi di lavoro dell'UE e la Commissione dovranno prendere in considerazione.

Eurojust accoglie con favore le conclusioni del Consiglio che invitano gli Stati membri a rispettare le normative comunitarie e a intraprendere azioni volte a rafforzare l'efficacia di Eurojust. Tale obiettivo può essere raggiunto trasmettendo casi gravi e complessi ad Eurojust fin dalle fasi preliminari delle indagini, fornendo informazioni qualitativamente valide e aggiornate sulle indagini in corso, sensibilizzando i professionisti del settore giuridico affinché Eurojust partecipi sistematicamente agli archivi di analisi di Europol (AWF) e fornendo ai membri nazionali un adeguato sostegno affinché possano svolgere efficacemente le proprie attività.

Nella tabella sotto riportata Eurojust presenta lo stato di attuazione delle conclusioni del Consiglio e, più specificamente, degli orientamenti e dei compiti chiave destinati ad Eurojust. Tale iniziativa è stata avviata con la relazione annuale del 2006.

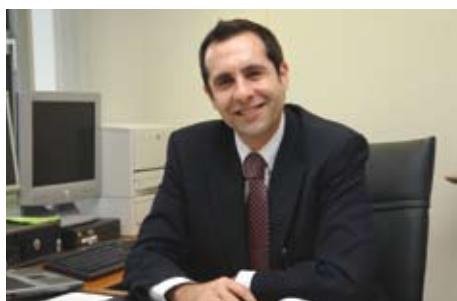
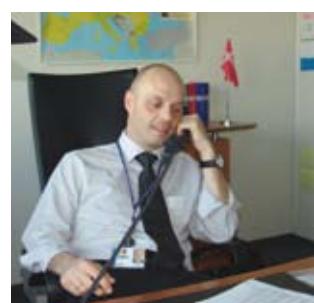
Tema	Orientamenti e incarichi per Eurojust	Stato di attuazione
Comunicazione sul futuro di Eurojust e della Rete giudiziaria europea (RGE)	Consentire una valutazione intermedia dell'efficacia delle prestazioni di Eurojust, con particolare riferimento alla comunicazione della Commissione.	Eurojust ha avviato diversi progetti riguardo alla comunicazione della Commissione, tra cui: - la stesura di un contributo iniziale alla comunicazione della Commissione (cfr. documento del Consiglio 13079/07); - la distribuzione di un questionario sull'attuazione della decisione di Eurojust (cfr. documento del Consiglio 11143/07); - l'organizzazione di un seminario dal titolo «Eurojust – Navigating the Way Forward» (cfr. documento del Consiglio 15542/07).
Dati/gestione delle attività/illustrazione dei casi	Analizzare le cause della riluttanza a fare pienamente ricorso alle strutture di Eurojust e, se necessario, adottare le necessarie iniziative a livello nazionale per superare gli ostacoli giuridici o pratici.	La raccolta delle risposte fornite dagli Stati membri al questionario sul recepimento della decisione di Eurojust è una prima analisi delle cause della riluttanza a ricorrere ad Eurojust. I membri nazionali hanno preso in considerazione le risposte fornite e valutano la possibilità di intraprendere azioni qualora sia necessario.

Tema	Orientamenti e incarichi per Eurojust	Stato di attuazione
Sistema di gestione dei casi (CMS)	<p>Trattare efficacemente le informazioni ricevute ai sensi della decisione del Consiglio 2005/671/GAI per mezzo del CMS.</p> <p>Rafforzare la capacità di gestire e analizzare dati relativi alle attività operative, ed evidenziare l'importanza di sfruttare le piene potenzialità del CMS al fine di chiedere eventualmente agli Stati membri di avviare le indagini in base a un'analisi incrociata.</p>	<p>Il Sistema di gestione dei casi è stato messo a punto per includere le informazioni relative a tutte le indagini e azioni penali trasmesse ad Eurojust. Alle informazioni, comprese quelle dei reati di natura terroristica, è riservato un pari trattamento. Per quanto concerne le informazioni sulle condanne, è in fase di attuazione una proposta volta a migliorare la capacità del CMS. Inoltre, le informazioni statistiche sui casi relativi ai reati terroristici possono essere rintracciate in base alle principali tipologie di reato (cfr. Capitolo 2).</p> <p>Eurojust ha potenziato la capacità analitica degli analisti dei casi assumendo sette assistenti. Finora gli analisti si sono occupati di quattordici casi operativi complessi che riguardavano attività di coordinamento e hanno prodotto un'analisi strategica in base ai dati statistici derivanti dal CMS. Eurojust ha contribuito alla relazione riguardante la valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (OCTA) e alla relazione «Terrorist Activity in the European Union: Situations and Trends (TE-SAT) Report». (Attività terroristica nell'Unione europea: relazione sulle situazioni e le tendenze).</p> <p>Eurojust ha messo a punto modelli di sicurezza per le comunicazioni tra i membri nazionali quando viene utilizzato il CMS. Quest'ultimo consente un'approfondita analisi incrociata caso per caso di tutti i collegamenti esistenti sui casi, e può fornire una panoramica su tutte le parti interessate. Tale potenzialità dipende tuttavia dall'inserimento corretto e completo dei dati ricevuti dalle autorità nazionali.</p> <p>Nel 2008 Eurojust continuerà ad assegnare tutte le risorse necessarie per migliorare il CMS.</p>
Cooperazione con Europol — attività operative come fonte di informazione	Collaborare con Europol e armonizzare le rispettive capacità analitiche riguardo ai fenomeni criminosi.	Il collegio ha nominato un gruppo ad hoc per la stesura dell'OCTA al fine di raccogliere le risposte dei membri nazionali ai requisiti di intelligence dell'OCTA 2008. Il contributo di Eurojust si basava su un'analisi quantitativa del CMS e su un'analisi qualitativa dei colloqui con gli uffici nazionali.

Tema	Orientamenti e incarichi per Eurojust	Stato di attuazione
		<p>Il 7 giugno 2007 Eurojust ha firmato degli accordi sull'associazione di Eurojust alle attività di sei archivi di lavoro per fini di analisi e ha individuato rappresentanti del collegio e degli analisti dei casi da associare alle attività dei gruppi di analisi (cfr. Capitolo 4).</p> <p>Nel 2008 Eurojust svilupperà le proprie capacità analitiche al fine di garantire che le analisi condotte da Eurojust e da Europol siano complementari e non identiche.</p>
Attività operative	<p>Proseguire la valutazione delle attività operative e concentrarsi su casi complessi.</p> <p>Valutare la necessità di possedere statistiche sulle attività dei membri nazionali, non registrate nel CMS.</p>	<p>Per tutto il 2007 la distinzione tra casi standard e complessi è stata utilizzata in tutti i casi registrati dal collegio. La distinzione continuerà ad essere applicata nel 2008. Inoltre, altre statistiche sono in fase di utilizzo per illustrare la natura e la complessità dei casi e dell'attività operativa (cfr. Capitolo 2).</p> <p>Un'inchiesta condotta tra i membri nazionali rivela che nella grande maggioranza dei casi le attività non sono registrate nel CMS e quasi i due terzi non dispongono di statistiche sulle attività non registrate. Tuttavia, i due terzi dei membri nazionali ritengono che tali statistiche siano necessarie, anche per altre attività dei membri nazionali, quali riunioni, seminari e formazioni. Eurojust proseguirà nel 2008 le attività di compilazione delle statistiche.</p>
Uso ristretto dei poteri di Eurojust ai sensi dell'articolo 7	Analizzare i motivi dell'utilizzo limitato dei poteri di Eurojust ai sensi dell'articolo 7, e conservare il suo approccio creativo in materia di cooperazione giudiziaria.	Da un'inchiesta condotta tra i membri nazionali risulta che le richieste inoltrate al collegio per l'esercizio dei suoi poteri ai sensi dell'articolo 7 sono state poco numerose e che i membri nazionali raramente hanno sentito la necessità di inoltrare tale richiesta. I motivi indicati dai membri nazionali sono i seguenti: gli Stati membri interessati hanno raggiunto accordi attraverso azioni di cooperazione e coordinamento, probabilmente agevolate da Eurojust; le funzioni e i poteri dei membri nazionali a livello interno, presumibilmente insieme ai poteri di cui all'articolo 6, hanno fornito una base sufficiente per le richieste e le raccomandazioni effettuate e per consentire agli Stati membri di rispettare le normative.

Tema	Orientamenti e incarichi per Eurojust	Stato di attuazione
<p>Eurojust-RGE</p> <p>Necessità di chiarire la natura dei casi che dovrebbero essere trattati da Eurojust e dalla RGE.</p> <p>Considerare la possibilità di tenere seminari congiunti con i membri nazionali e i punti di contatto della RGE per sensibilizzare i professionisti del settore giuridico in merito ai rispettivi compiti.</p>	<p>Nella relazione annuale del 2006 Eurojust ha annunciato l'intenzione di valutare la possibile stesura di linee guida sui tipi di casi che dovrebbero essere gestiti da Eurojust e sui tipi di casi da trasmettere alla RGE. Eurojust ha inoltre annunciato che avrebbe valutato la possibilità di produrre dati sulla partecipazione della RGE.</p> <p>Da un'inchiesta dei membri nazionali emerge che pochi membri possiedono dati sul numero di casi trasmessi da Eurojust alla RGE e viceversa. Inoltre sono pochi i membri nazionali che dispongono di dati relativi a casi trattati dai punti di contatto della RGE a livello nazionale, mentre appena un terzo dei membri nazionali ritiene che sia possibile il recupero di tali dati. Uno dei motivi è che numerosi punti di contatto della RGE lavorano presso le autorità centrali e non è possibile distinguere i casi di cui si occupano in qualità di punti di contatto RGE.</p> <p>Eurojust ritiene che non sia possibile definire criteri esatti o formule meccaniche che possano consentire l'individuazione di casi per i quali le autorità nazionali debbano richiedere l'assistenza di Eurojust o della RGE.</p> <p>Per tale motivo Eurojust è del parere che in futuro non occorrerà soltanto definire tali criteri, ma strutturare chiaramente il legame esistente tra Eurojust e la RGE a livello nazionale per fornire alle autorità nazionali interessate un adeguato orientamento, rispettando al contempo il principio della complementarietà dei compiti tra i due organismi.</p> <p>Va notato che in passato sono stati organizzati seminari congiunti. Sia Eurojust sia la RGE s'impegnano a rafforzare ulteriormente i rapporti di lavoro per garantire complementarietà, chiarezza e certezza. Tali rapporti sono stati argomento di discussione nel seminario di Lisbona e fanno parte della comunicazione della Commissione europea nonché delle proposte sul futuro di Eurojust e della RGE (cfr. Capitolo 6).</p>	<p>Attualmente Eurojust sta ultimando le trattative con l'OLAF.</p>
<p>Eurojust-OLAF</p> <p>Concludere un accordo di cooperazione.</p>		

Tema	Orientamenti e incarichi per Eurojust	Stato di attuazione
Squadre investigative comuni (JIT)	Inviti rivolti ad Eurojust affinché le autorità competenti degli Stati membri istituiscano le JIT.	Un'inchiesta di tutti i membri nazionali rivela che pochi di loro hanno raccomandato ufficialmente l'istituzione di una JIT ai sensi dell'articolo 6. Circa la metà dei membri nazionali ha formulato tale raccomandazione a livello informale o ha preso in considerazione tale possibilità. I motivi principali della mancata istituzione di una JIT o della mancata raccomandazione consistono nel fatto che finora la creazione di JIT non è stata ritenuta necessaria, giacché per ogni caso specifico gli Stati membri interessati hanno scelto altre forme di cooperazione sufficientemente efficaci. Alcuni membri nazionali hanno riferito sulla mancata attuazione della decisione del Consiglio relativa alle JIT a livello nazionale.
Mandato d'arresto europeo (MAE)	Riferire sui casi di violazione dei termini e sui dati ricevuti e analizzati.	Nove Stati membri hanno riferito casi di violazione dei termini. Poiché gli Stati membri non si sono impegnati ad informare Eurojust, quest'ultima non ritiene che la realizzazione di un'analisi apporti un valore aggiunto (cfr. Capitolo 2).
Relazioni con i Paesi terzi	Sviluppare le relazioni con i Paesi terzi in base all'elenco di priorità stabilito per il 2007.	Un accordo di cooperazione tra Eurojust e la Repubblica di Croazia è stato firmato il 9 novembre 2007. Le trattative con la Federazione russa e la Svizzera sono ancora in corso. Le trattative con l'Ucraina sono rinviate perché non sono ancora state approvate le normative sulla protezione dei dati. L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Moldova hanno espresso il desiderio di avviare le trattative. I suddetti Paesi terzi sono presenti nell'elenco prioritario per le trattative del 2008.



6 OBIETTIVI STRATEGICI E PROSPETTIVE FUTURE

Obiettivi e risultati del 2007

Il presente capitolo definisce gli obiettivi strategici stabiliti dal collegio per il 2007 e il 2008. Come nelle precedenti relazioni annuali è stata eseguita una valutazione preliminare della situazione e sono stati valutati i risultati del 2007.

Come di seguito riportato, alcuni degli obiettivi abbracciano diversi anni e rientrano negli obiettivi strategici di Eurojust per il biennio 2008-2009.

<p>1. Garantire che, nelle questioni riguardanti il terrorismo, entro la fine del 2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eurojust gestisca in modo più efficace i casi di terrorismo, che siano attive delle strutture volte a incoraggiare le autorità competenti degli Stati membri a fornire ad Eurojust tutte le informazioni richieste sul terrorismo secondo le disposizioni della decisione del Consiglio in materia; • Eurojust sia in grado di trattare e gestire le informazioni sul terrorismo che le sono state trasmesse; • Eurojust contribuisca alle questioni politiche relative al terrorismo; 	<p>Eurojust si riunisce regolarmente con i corrispondenti nazionali per il terrorismo. Nel giugno 2007 Eurojust ha tenuto una riunione strategica con tali corrispondenti, presentando il «progetto sullo scambio di informazioni» e introducendo un modello per lo scambio di informazioni sui casi di terrorismo in linea con la decisione del Consiglio.</p> <p>Per quanto concerne le informazioni sulle condanne, è in fase di attuazione una proposta volta a migliorare la capacità del CMS. È stata istituita una banca dati sul terrorismo con un quadro aggiornato dei documenti giuridici nazionali, europei e internazionali disponibili e degli strumenti attinenti al terrorismo.</p> <p>Eurojust ha partecipato a diverse conferenze, offrendo corsi di formazione a giudici e procuratori su questioni connesse al terrorismo. Inoltre Eurojust sviluppa e mantiene contatti con Paesi non appartenenti all'UE su questioni inerenti al terrorismo. Eurojust ha stretto buoni contatti con il coordinatore dell'Unione europea per la lotta contro il terrorismo.</p> <p>Il comitato di sicurezza di Eurojust è stato istituito ufficialmente dal collegio in ottemperanza alle norme di sicurezza che stabiliscono i regolamenti relativi al trattamento delle informazioni riservate (cfr. Capitolo 3).</p>
--	---

<p>2. Aumentare il numero di casi di alto livello trasmessi ad Eurojust dagli Stati membri.</p>	<p>Eurojust ritiene che l'innalzamento del suo profilo costituisca il primo provvedimento da adottare. I membri nazionali, sostituti e assistenti, nonché i responsabili a livello amministrativo hanno partecipato a seminari, riunioni e conferenze nazionali e internazionali. Di conseguenza è cresciuto il numero di casi trasmessi ad Eurojust. Eurojust ha inoltre distribuito un questionario sull'attuazione della decisione di Eurojust che ha consentito all'organizzazione e agli Stati membri di individuare gli ostacoli che impediscono l'aumento del numero di casi qualitativamente validi (cfr. Capitolo 5). Eurojust proseguirà le attività nel 2008.</p>
<p>3. Convincere ciascuno Stato membro a fornire al proprio membro nazionale di Eurojust il sostegno necessario che gli consenta di gestire i casi e altre responsabilità nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni.</p>	<p>Le visite all'Eurojust da parte di ministri, procuratori generali e autorità degli Stati membri, nonché i contatti regolari tra i membri del collegio e le loro autorità nazionali, hanno contribuito a far conoscere Eurojust nel 2007. Eurojust stabilisce costantemente rapporti basati sulla stima e la fiducia e incoraggia gli Stati membri a offrire un adeguato sostegno ai membri nazionali assegnando le necessarie risorse umane agli uffici nazionali e istituendo le piattaforme e strutture nazionali richieste per consentire ai membri nazionali di svolgere efficacemente il proprio lavoro negli Stati membri.</p> <p>Un'inchiesta dei membri nazionali riguardante la necessità di fornire un sostegno supplementare ai loro uffici giungerà a termine nel 2008. In base a tale inchiesta e alla luce del processo di riforma riguardante Eurojust e la RGE al termine del seminario di Lisbona, Eurojust determinerà la necessità di varare ulteriori iniziative.</p>
<p>4. Concludere accordi di cooperazione formali con un numero maggiore di Paesi non appartenenti all'Unione europea.</p>	<p>Nell'anno di calendario 2007 è stato sottoscritto un accordo con la Croazia e trattative ufficiali sono state avviate con altri Paesi (cfr. Capitolo 4).</p>
<p>5. Creare un ambiente di supporto TIC solido e sicuro per la gestione dei casi e la comunicazione attraverso la realizzazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di collegamenti di trasmissione sicuri con le autorità nazionali in tutti gli Stati membri; • creazione di uno strumento sicuro di comunicazione mobile. 	<p>Nel 2007 Eurojust e la Repubblica slovacca hanno ultimato con successo un progetto pilota riguardante l'installazione di linee di trasmissione sicure tra l'organizzazione e il Paese in questione. Nel 2008 è previsto l'avvio di collegamenti sicuri tra Eurojust e le autorità nazionali prescelte in tutti gli Stati membri. In seguito a una gara d'appalto e ad una procedura di valutazione, Eurojust ha deciso di avviare nel 2008 un progetto pilota sull'utilizzo di telefoni cellulari criptati.</p> <p>Se avrà i risultati sperati, il progetto sarà esteso, negli anni 2008 e 2009, a tutti i collaboratori interessati.</p> <p>Il progetto EPOC-III, che terminerà nel 2008, mira tra l'altro a sviluppare un meccanismo di scambio in grado di mettere in comunicazione il CMS con autorità nazionali prescelte e di consentire uno scambio strutturato delle informazioni.</p>



Obiettivi per il periodo 2008 - 2009

Nel maggio 2007 Eurojust ha esaminato i propri obiettivi strategici per il periodo 2007-2008 allo scopo di mettere a punto ed elaborare gli obiettivi strategici per il biennio successivo.

Il collegio ha adottato per il periodo 2008-2009 i seguenti obiettivi strategici:

1. Garantire che, nelle questioni riguardanti il terrorismo, entro la fine del 2008:

- Eurojust gestisca in modo più efficace i casi di terrorismo, che siano attive delle strutture volte a incoraggiare le autorità competenti degli Stati membri a fornire ad Eurojust tutte le informazioni richieste sul terrorismo secondo le disposizioni della decisione del Consiglio in materia;
- Eurojust sia in grado di trattare e gestire le informazioni sul terrorismo che le sono state trasmesse;
- Eurojust fornisca il proprio contributo nelle questioni politiche relative al terrorismo;

2. Migliorare le attività operative mediante i seguenti strumenti:

- creazione di procedure standardizzate per le attività operative;
- messa a punto di un sistema di misurazione delle attività operative;
- creazione di una struttura di comunicazione mobile sicura;
- creazione di un ambiente di supporto ITC solido e sicuro per le attività operative;
- creazione di collegamenti di trasmissione sicuri con le autorità nazionali in tutti gli Stati membri.

3. Aumentare il numero di casi complessi che gli Stati membri trasmettono ad Eurojust.

4. Convincere gli Stati membri a fornire ai membri nazionali di Eurojust il sostegno necessario che consenta loro di gestire i casi e altre responsabilità derivanti dalla loro posizione.

5. Strutturare e sviluppare ulteriormente la cooperazione tra Eurojust, la RGE, Europol e l'OLAF.

6. Concludere almeno tre accordi di cooperazione formali con Paesi non appartenenti all'Unione europea e organismi internazionali, e rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e Paesi non europei.

Seminario di Lisbona: «Eurojust — Navigating the Way Forward»

Il 29 e 30 ottobre 2007 Eurojust ha organizzato a Lisbona un seminario intitolato «Eurojust — Navigating the Way Forward». L'obiettivo era esaminare la situazione attuale di Eurojust e analizzare

le prospettive future alla luce della comunicazione della Commissione sul futuro di Eurojust e della RGE e le risposte al questionario di Eurojust sul recepimento della decisione Eurojust.

Hanno partecipato al seminario collaboratori interni ed esterni ad Eurojust, punti di contatto della RGE, i Magistrati di collegamento distaccati ad Eurojust, i rappresentanti del ministero della Giustizia e i professionisti degli Stati membri, nonché i rappresentanti del Parlamento europeo, della Commissione (compreso l'OLAF), il Segretariato generale del Consiglio e Europol.

Il seminario di Lisbona ha confermato ancora una volta che era giunto il momento di entrare in una nuova fase di coordinamento e sostegno operativo per le autorità giudiziarie impegnate nella lotta alla criminalità transnazionale. L'esito del seminario è contenuto in una relazione generale (documento del Consiglio 15542/07).

Il problema di base è costituito dal mancato recepimento della decisione di Eurojust nel diritto interno.

Per consentire ad Eurojust di realizzare le proprie potenzialità, il seminario era incentrato su tre obiettivi, considerati come priorità principali:

- A. Rafforzare e accrescere i poteri dei membri nazionali e del collegio
- B. Migliorare ed espandere lo scambio di informazioni
- C. Chiarire il rapporto tra Eurojust e la RGE

In base alle esperienze pratiche acquisite nel corso degli ultimi anni, le discussioni hanno sottolineato la necessità di garantire che i poteri conferiti dalla decisione di Eurojust siano esercitati ottenendo il migliore risultato possibile e che siano rafforzate le competenze dei membri nazionali e del collegio. È stato inoltre messo in evidenza il carattere fondamentale della rappresentanza e della disponibilità permanente degli uffici nazionali per un efficace funzionamento di Eurojust.

In tema di poteri giudiziari conferiti ai membri nazionali nella loro funzione di autorità nazionali, gli interventi hanno mostrato un vasto consenso sulla necessità di porre rimedio alla diversità di poteri derivanti dall'articolo 9, paragrafo 3 della decisione Eurojust e di introdurre uno standard minimo di poteri equivalenti. Inoltre sono stati discussi i poteri supplementari a quelli già stabiliti dagli articoli 6 e 7 della decisione Eurojust. In tale ambito, i partecipanti al seminario di Lisbona hanno analizzato in particolare la competenza dei membri nazionali nel trasmettere e dare seguito alle richieste che non rientrano nell'elenco di cui all'articolo 6, nonché la possibilità di adottare misure sporadiche in casi che rivestono carattere di urgenza. Tali competenze eccezionali potrebbero comprendere l'autorizzazione di una consegna controllata.

Oggetto di discussione sono stati inoltre i probabili poteri supplementari del collegio. I partecipanti hanno concentrato l'attenzione sulla natura vincolante delle richieste, segnatamente nel settore



dei conflitti di giurisdizione, sui poteri decisionali del collegio per istituire squadre investigative comuni (JIT) e sull'apertura degli archivi di lavoro per fini di analisi presso Europol.

Pari attenzione è stata riservata alla necessità di migliorare lo scambio di informazioni con gli Stati membri. Un fattore importante a tale riguardo è costituito dalla capacità dei membri nazionali di avere un accesso diretto alle banche dati giudiziarie a livello nazionale e la possibilità di scambiare tali informazioni direttamente con Eurojust senza chiedere l'intervento delle autorità nazionali. Nel corso dell'incontro sono stati evidenziati, da un lato, la necessità di trasmettere in modo sistematico e strutturato le informazioni rilevanti e, dall'altro, l'introduzione di un sistema informativo sicuro.

È stato riscontrato un vasto consenso sul bisogno di chiarire il rapporto tra Eurojust e la RGE al fine di rendere il funzionamento di entrambi gli organismi efficace e complementare. L'obbligo per gli Stati membri di nominare i corrispondenti nazionali di Eurojust è stato accolto favorevolmente. Numerosi partecipanti hanno sottolineato al riguardo le esperienze positive legate alla nomina della stessa persona in qualità di corrispondente nazionale di Eurojust e punto di contatto della RGE.

È stata discussa la nomina di un coordinatore nazionale per la RGE. A tale proposito è stata avanzata l'idea di istituire una piattaforma nazionale formata dai corrispondenti di Eurojust e dai punti di contatto della RGE, compreso il coordinatore nazionale della RGE. Tale piattaforma a livello nazionale darebbe origine a un collegamento tra Eurojust e la RGE e offrirebbe un adeguato orientamento alle autorità nazionali.





Confronto dei membri nazionali di Eurojust con la stampa internazionale.



7 MISSIONE, COMPITI E STRUTTURA DI EUROJUST

Missione e compiti

Eurojust è un organismo di cooperazione giudiziaria che ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'unità è stata istituita con una decisione del Consiglio europeo di Tampere (15-16 ottobre 1999) per rafforzare la lotta contro forme gravi di criminalità e far sì che indagini e azioni penali riguardanti il territorio di più Stati membri possano essere coordinate in modo ottimale nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.

La data del 14 dicembre 2000 segna l'istituzione ufficiale, da parte del Consiglio dell'Unione europea, dell'unità provvisoria di cooperazione giudiziaria, detta «Pro-Eurojust». I procuratori di tutti gli Stati membri hanno elaborato e sperimentato metodi tesi a migliorare la lotta contro gravi forme di criminalità agevolando il coordinamento delle indagini e delle azioni penali nell'UE.

Pro-Eurojust ha avviato le sue attività il 1º marzo 2001. Eurojust è stata istituita in virtù della decisione del 28 febbraio 2002 come organismo dell'UE avente personalità giuridica (cfr. Decisione del Consiglio del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, 2002/187/GAI). Eurojust è il primo organismo permanente ad occuparsi di cooperazione giudiziaria nello spazio giuridico europeo, ed è finanziato dal bilancio generale dell'UE.

L'attività di Eurojust è soggetta al controllo di un'autorità comune preposta ad assicurare che il trattamento dei dati personali sia svolto in conformità con la decisione istitutiva di Eurojust. La suddetta autorità è inoltre competente per i ricorsi presentati da persone fisiche in materia di accesso a informazioni di carattere personale.

L'obiettivo di Eurojust è di stimolare e rafforzare il coordinamento delle indagini e delle azioni penali tra le autorità competenti degli Stati membri e migliora la cooperazione tra le autorità stesse, in particolare agevolando la prestazione dell'assistenza giudiziaria internazionale e l'esecuzione delle richieste di estradizione. Eurojust assiste, sotto ogni aspetto le autorità competenti degli Stati membri per migliorare l'efficacia delle loro indagini e azioni penali in materia di criminalità transnazionale.

Su richiesta di uno Stato membro, Eurojust può fornire assistenza nelle indagini e azioni penali riguardanti quel particolare Stato membro e uno Stato non membro, qualora sia stato concluso un accordo di cooperazione o vi sia un interesse essenziale nel garantire tale assistenza.

La competenza di Eurojust abbraccia gli stessi tipi di reati per i quali è competente Europol, come il terrorismo, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani, la contraffazione, il riciclaggio di denaro, i reati informatici, i reati contro il patrimonio, contro il patrimonio pubblico e frode e la corruzione, i reati penali a danno degli interessi finanziari della Comunità europea, la criminalità ambientale e la partecipazione a organizzazioni criminali. Per altri tipi di reati, Eurojust può, su richiesta di uno Stato membro, offrire la propria assistenza alle indagini e alle azioni penali.

Eurojust può chiedere alle autorità competenti degli Stati membri interessati:

- di avviare indagini o azioni penali per fatti specifici;
- di coordinare le attività con le autorità degli altri Stati;
- di accettare che un Paese si trovi in una posizione migliore per avviare l’azione penale;
- di istituire una Squadra investigativa comune;
- di fornire ad Eurojust le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

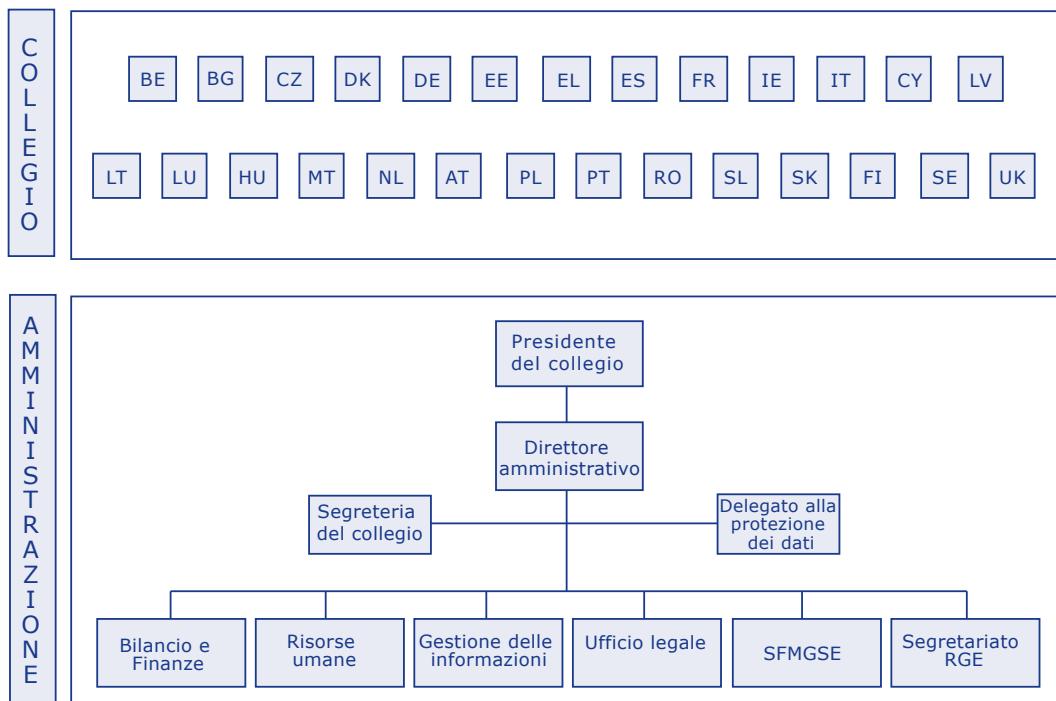
Inoltre Eurojust:

- assicura l’informazione reciproca delle autorità competenti degli Stati membri interessati in ordine alle indagini e le azioni penali di cui Eurojust ha conoscenza;
- assiste le autorità competenti nel garantire un coordinamento ottimale delle indagini e delle azioni penali;
- offre assistenza per migliorare la cooperazione tra le autorità nazionali competenti, basata prevalentemente sui rapporti di analisi redatti da Europol;
- coopera con la Rete giudiziaria europea (RGE) e consulta quest’ultima; inoltre sfrutta la propria banca dati documentale e contribuisce al suo miglioramento;
- in linea con i suoi obiettivi, può migliorare la cooperazione e il coordinamento tra le autorità competenti e trasmettere le richieste di assistenza giudiziaria quando: i) sono presentate dall’autorità competente di uno Stato membro, ii) riguardano un’indagine o un’azione penale condotta da tale autorità in un caso specifico e iii) necessitano il suo intervento ai fini di un’azione coordinata;
- può assistere Europol, in particolare con pareri basati su analisi svolte da Europol;
- può fornire supporto logistico, per esempio assistenza alla traduzione, a servizi di interpretariato e all’organizzazione di riunioni di coordinamento.

Per eseguire i suoi incarichi, Eurojust intrattiene rapporti privilegiati con la RGE, Europol, l’Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e i Magistrati di collegamento. Inoltre è in grado, tramite il Consiglio, di concludere accordi di cooperazione con Stati non membri e organizzazioni o organismi internazionali per lo scambio di informazioni o il trasferimento di funzionari in un’altra sede.

Struttura

ORGANIGRAMMA DI EUROJUST



Eurojust è composta da 27 membri nazionali, uno per ciascuno Stato membro dell'Unione europea. Essi sono distaccati in base ai propri ordinamenti giuridici e sono rappresentati da giudici, procuratori o funzionari di polizia con pari prerogative.

Ciascun membro nazionale è soggetto, per quanto concerne lo statuto, al diritto interno dello Stato membro che lo ha nominato. La durata del mandato nonché la natura e la portata dei poteri giudiziari conferiti ai membri nazionali sono stabiliti dallo stato di appartenenza.

Diversi Stati membri hanno nominato sostituti e assistenti che assistano e sostituiscano il membro nazionale. Alcuni membri nazionali si avvalgono inoltre di esperti distaccati e assegnati dalle loro autorità nazionali per lo svolgimento dell'attività operativa quotidiana. Gli esperti nazionali distaccati, pur operando a stretto contatto con gli uffici nazionali, fanno parte della struttura amministrativa di Eurojust.

I membri nazionali costituiscono il collegio di Eurojust, il quale è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento di Eurojust. Le funzioni di Eurojust possono essere svolte tramite uno o più membri nazionali oppure collegialmente.

Il collegio si avvale dell'aiuto dell'amministrazione, il cui direttore amministrativo è responsabile dell'attività amministrativa quotidiana di Eurojust e della gestione del personale.

Eurojust ha sviluppato e attuato una struttura composta da tredici gruppi e due unità di consulenza, Criminalità informatica e Reati legati al calcio, che aiutano i membri nazionali a



sfruttare al meglio il tempo, le competenze e le risorse a loro disposizione, a snellire il processo decisionale e ad adeguarsi in modo più efficace alla struttura e alle dimensioni mutevoli dell'organizzazione. Tale struttura consente ai membri del collegio di lavorare in piccoli gruppi su argomenti e problemi specifici.

I gruppi si avvalgono della vasta esperienza e competenza dei membri nazionali, utilizzate per ultimare i lavori preparatori su orientamenti politici e su altre questioni pratiche. I gruppi riferiscono e formulano raccomandazioni al collegio che è responsabile delle decisioni finali.

I gruppi sono costituiti dai membri nazionali, dagli assistenti e dagli esperti nazionali distaccati e si avvalgono del sostegno del personale dell'amministrazione.

Accesso pubblico ai documenti di Eurojust

Ai sensi dell'articolo 2 della decisione di Eurojust sull'adozione di norme riguardanti l'accesso pubblico ai documenti di Eurojust, approvata dal collegio il 13 luglio 2004, «qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti di Eurojust».

Ai sensi dell'articolo 15 della stessa decisione, Eurojust può notificare di aver ricevuto nel 2007 quattro richieste di accesso pubblico ai documenti dell'organizzazione. Soltanto in un caso è stato negato l'accesso ai documenti richiesti. Eurojust ha motivato il rifiuto adducendo che «la divulgazione avrebbe compromesso la protezione dell'interesse pubblico per quanto concerne [...] le indagini e le azioni penali nazionali in cui Eurojust presta assistenza». Questa eccezione alla regola generale sull'accesso pubblico ai documenti è stabilita all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), sesto trattino della decisione di Eurojust sull'adozione di norme riguardanti l'accesso pubblico ai documenti.



Briefing con il vicepresidente Frattini prima di una conferenza stampa di Eurojust presso la Commissione europea, 17 aprile 2007.



Visita di studio di procuratori cinesi.



Riunione dei punti di contatto e dei magistrati di collegamento di Eurojust.

8 ALLEGATO

«L'Eurojust è composta di un membro nazionale, distaccato da ciascuno Stato membro in conformità del proprio ordinamento giuridico, aente titolo di magistrato del pubblico ministro, giudice o funzionario di polizia con pari prerogative.»

I titoli riportati in appresso si riferiscono alle funzioni di cui all'articolo 2, paragrafo 1 della decisione Eurojust. Per ulteriori informazioni sui membri nazionali, i sostituti e gli assistenti, consultare il nostro sito Internet all'indirizzo www.eurojust.europa.eu

Uffici nazionali

Belgio



Michèle Coninsx, procuratore, è vicepresidente del collegio e membro nazionale per il Belgio. È entrata a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.

Bulgaria



Mariana Ilieva Lilova, procuratore, è membro nazionale per la Bulgaria. È entrata a far parte dell'Eurojust nel marzo 2007.

Repubblica ceca



Pavel Zeman, procuratore, è membro nazionale per la Repubblica ceca. È entrato a far parte dell'Eurojust nel maggio 2004.



Jaroslava Novotná, procuratore, è sostituto del membro nazionale per la Repubblica ceca. È entrata a far parte dell'Eurojust nel marzo 2007.

Hanno lasciato Eurojust nel 2007



Petr Klement, procuratore, ha svolto l'incarico di esperto nazionale distaccato per la Repubblica ceca dal 1º marzo al 31 agosto 2007.



Danuta Kone Krol, procuratore, ha svolto l'incarico di esperto nazionale distaccato per la Repubblica ceca dal 1º settembre al 31 dicembre 2007.

Danimarca



Lennart Hem Lindblom, procuratore, è membro nazionale per la Danimarca. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2006.

Germania



Michael Grotz, procuratore, è membro nazionale per la Germania. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'ottobre 2007.



Benedikt Welfens, procuratore, è sostituto del membro nazionale per la Germania. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'ottobre 2006.



Susanne Stotz, giudice, è assistente del membro nazionale per la Germania. È entrata a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2005.

Hanno lasciato Eurojust nel 2007



Hermann von Langsdorff, procuratore, è stato membro nazionale per la Germania fino al dicembre 2007. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.



Jürgen Kapplinghaus, procuratore, ha svolto l'incarico di esperto nazionale distaccato per la Germania fino al settembre 2007. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.

Estonia



Raivo Sepp, procuratore, è vicepresidente del collegio e membro nazionale per l'Estonia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel maggio 2004.

Irlanda



Jarlath Spellman, procuratore, è membro nazionale per l'Irlanda. È entrato a far parte dell'Eurojust nel giugno 2005.

Grecia



Lampros Patsavellas, procuratore, è membro nazionale per la Grecia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel giugno 2005.

Spagna



Juan Antonio García Jabaloy, procuratore, è membro nazionale per la Spagna. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'ottobre 2006.



María Teresa Gálvez Díez, procuratore, svolge l'incarico di esperto nazionale distaccato per la Spagna. È entrata a far parte dell'Eurojust nel novembre 2003.

Francia



François Falletti, procuratore, è membro nazionale per la Francia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2004.



Marie-José Aube-Lotte, procuratore, è sostituto del membro nazionale per la Francia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel settembre 2006.



Alain Grellet, procuratore, è sostituto del membro nazionale per la Francia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2007.



Anne Delahaie, avvocato, è assistente del membro nazionale per la Francia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel giugno 2001.



Marie-Pierre Falletti, avvocato, è assistente del membro nazionale per la Francia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel settembre 2004.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Jean-François Bohnert, procuratore, ha svolto l'incarico di sostituto del membro nazionale per la Francia fino all'agosto 2007. È entrato a far parte dell'Eurojust nel marzo 2003.

Italia



Cesare Martellino, procuratore, è membro nazionale per l'Italia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel giugno 2002.



Carmen Manfredda, procuratore, è sostituto del membro nazionale per l'Italia. È entrata a far parte dell'Eurojust nell'aprile 2004.



Filippo Spiezia, procuratore, è sostituto del membro nazionale per l'Italia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel dicembre 2007.



Cristiano Ripoli, funzionario di polizia, è esperto nazionale distaccato per l'Italia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel novembre 2007.

Cipro



Katerina Loizou, procuratore, è membro nazionale per Cipro. È entrata a far parte dell'Eurojust nel settembre 2004.

Lettonia



Gunārs Bundzis, procuratore, è membro nazionale per la Lettonia. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'aprile 2004.



Dagmara Fokina, procuratore, è assistente del membro nazionale per la Lettonia. È entrata a far parte dell'Eurojust nell'aprile 2004.

Lituania



Tomas Krusna, procuratore, è membro nazionale per la Lituania. È entrato a far parte dell'Eurojust nel luglio 2006.

Lussemburgo



Carlos Zeyen, procuratore, è membro nazionale per il Lussemburgo. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2006.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Georges Heisbourg, procuratore, è stato membro nazionale per il Lussemburgo fino all'aprile 2007. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.

Ungheria



Ilona Lévai, procuratore, è membro nazionale per l'Ungheria. È entrata a far parte dell'Eurojust nel maggio 2004.

Malta



Donatella Frendo Dimech, procuratore, è membro nazionale per Malta. È entrata a far parte dell'Eurojust nel giugno 2004.

Paesi Bassi



Arend Vast, procuratore, è membro nazionale per i Paesi Bassi. È entrato a far parte dell'Eurojust nel giugno 2007.



Jolien Kuitert, procuratore, è sostituto del membro nazionale per i Paesi Bassi. È entrata a far parte dell'Eurojust nel giugno 2002.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Roelof-Jan Manschot, procuratore, è stato vicepresidente del collegio e membro nazionale per i Paesi Bassi fino al settembre 2007. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel giugno 2001.

Austria



Ursula Koller, giudice, è membro nazionale per l'Austria. È entrata a far parte dell'Eurojust nel dicembre 2005.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Ulrike Haberl-Schwarz, giudice, è stata vicepresidente del collegio e membro nazionale per l'Austria fino al febbraio 2007. È entrata a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2003.

Polonia



Mariusz Skowroński, procuratore, è membro nazionale per la Polonia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel dicembre 2005.



Portogallo



José Luís Lopes da Mota, procuratore, è presidente del collegio e membro nazionale per il Portogallo. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.



António Luís Santos Alves, procuratore, è il sostituto del membro nazionale per il Portogallo. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'aprile 2004.



José Eduardo Moreira Alves de Oliveira Guerra, procuratore, è esperto nazionale distaccato per il Portogallo. È entrato a far parte dell'Eurojust nell'ottobre 2007.

Romania



Elena Dinu, procuratore, è membro nazionale per la Romania. È entrata a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2007.

Slovenia



Malči Gabrijelčič, procuratore, è membro nazionale per la Repubblica di Slovenia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel luglio 2005.

Repubblica slovacca



Ladislav Hamran, procuratore, è membro nazionale per la Repubblica slovacca. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2007.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Peter Paluda, giudice, è stato membro nazionale per la Repubblica slovacca fino a luglio del 2007. È entrato a far parte dell'Eurojust nel maggio 2004.

Finland



Maarit Loimukoski, procuratore, è membro nazionale per la Finlandia. È entrata a far parte dell'Eurojust nell'agosto 2004.



Taina Neira, funzionario di polizia, è sostituto del membro nazionale per la Finlandia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel dicembre 2007.

Hanno lasciato Eurojust nel 2007



Jaakko Christensen, funzionario di polizia, è stato sostituto del membro nazionale per la Finlandia da marzo a dicembre del 2007.



Sanna Palo, funzionario di polizia, ha svolto l'incarico di sostituto del membro nazionale per la Finlandia fino al febbraio 2007. È entrata a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2005.

Svezia



Ola Laurell, procuratore, è membro nazionale per la Svezia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2007.



Annette von Sydow, procuratore, è sostituto del membro nazionale per la Svezia. È entrata a far parte dell'Eurojust nel settembre 2005.

Hanno lasciato Eurojust nel 2007



Solveig Wollstad, procuratore, è stata membro nazionale per la Svezia fino all'agosto del 2007. È entrata a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2003.



Joakim Zander, procuratore, ha svolto l'incarico di esperto nazionale distaccato per la Svezia fino al settembre 2007. È entrato a far parte dell'Eurojust nel settembre 2006.

Regno Unito



Aled Williams, procuratore, è sostituto del membro nazionale per il Regno Unito. È entrato a far parte dell'Eurojust nel luglio 2006.



Phil Hicks, procuratore, è assistente del membro nazionale per il Regno Unito. È entrato a far parte dell'Eurojust nel giugno 2006.



Lynne Barrie, procuratore, è assistente del membro nazionale per il Regno Unito. È entrata a far parte dell'Eurojust nell'ottobre 2007.

Hanno lasciato Eurojust nel 2007



Michael Kennedy, procuratore, è stato presidente del collegio e membro nazionale per il Regno Unito fino al novembre 2007. È entrato a far parte di Pro-Eurojust nel marzo 2001.



Emma Forbes, procuratore, è stata assistente del membro nazionale per il Regno Unito fino al settembre 2007. È entrata a far parte dell'Eurojust nel luglio 2006.

Direttore amministrativo



Ernst Merz, giudice, è direttore amministrativo. È entrato a far parte dell'Eurojust nel maggio 2002.

Paesi terzi presso Eurojust

Magistrati di collegamento

Norvegia



Kim Sundet è il Magistrato di collegamento per la Norvegia. È entrato a far parte dell'Eurojust nel gennaio 2007.

Stati Uniti d'America



Mary Lee Warren è il Magistrato di collegamento per gli Stati Uniti. È entrata a far parte dell'Eurojust nell'agosto 2007.

Ha lasciato Eurojust nel 2007



Mary Ruppert ha svolto l'incarico di Magistrato di collegamento per gli Stati Uniti da gennaio ad agosto del 2007.



Visita del Procuratore Generale dell'Ungheria, Tamás Kovács.



Visita del ministro della Giustizia dei Paesi Bassi, E.M.H. Hirsch Ballin.



Visita del ministro della Giustizia del Land Renania-Palatinato (Germania), Heinz Georg Bamberger.



Michèle Coninsx, vicepresidente, José Luís Lopes da Mota, presidente, Raivo Sepp, vicepresidente.

Tutti i diritti riservati. Sono vietati la riproduzione o l'uso anche parziali della presente pubblicazione, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (grafico, elettronico o meccanico), comprese la fotocopia, la registrazione, la registrazione su nastro magnetico o con sistemi di memorizzazione e reperimento delle informazioni, senza l'autorizzazione dell'Eurojust.

Fotos: Joannes Thuy, Eurojust

© Eurojust 2008